

# PROGRAMMAZIONE PASTORALE

2014/2015



ARCIDIOCESI DI  
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

*In copertina:*

Ambito campano, sec. XIX,

Sacra Famiglia con l'Eterno Padre e lo Spirito Santo, olio su tela,  
Santuario "Maria Santissima Stella del Mattino",  
Andretta (Av).

# **INTRODUZIONE**



# **“GIUSEPPE, NON TEMERE”** (Mt 1,20)

**S.E. Mons. Pasquale Cascio**

*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

---

*“Non temere, Giuseppe, di prendere con te Maria, tua sposa”* (Mt 1,20), iniziamo la presentazione del nostro programma pastorale con queste parole dell'angelo per due motivi.

Innanzitutto è un richiamo a considerare i nostri piani pastorali all'interno del grande disegno di salvezza e quindi ad essere pronti a ridefinire nello Spirito, secondo le esigenze della comunità ecclesiale e umana, i passi del cammino personale ed ecclesiale. In secondo luogo la figura di Giuseppe, sposo di Maria, è un invito alle nostre famiglie a seguire nella Chiesa la volontà di Dio, per essere Chiesa domestica, coinvolta nella trasmissione della fede.

Come coppia bisogna accogliere il Bambino Gesù, figlio di Dio, e insieme consegnarlo ai figli, accompagnandoli nel loro cammino di figli di Dio. Infatti abbiamo già dedicato un anno alla pastorale battesimale, riferita ai genitori con i bambini da zero a sei anni. Si è partiti dal presupposto che *“i riti educano... le liturgie della fede cristiana hanno precisamente la funzione di salvaguardare l'apertura della Chiesa rispetto alle novità dello Spirito”* (Andrea Grillo, *Riti che educano. I sette sacramenti*).

L'obiettivo è stato il percorso comune di pastorale catecumenale nella celebrazione del santo battesimo, con particolare attenzione alla mistagogia, e nella ricaduta sulle altre iniziative pastorali per la comunione ecclesiale.

Il lavoro ha risvegliato la consapevolezza ecclesiale del dono e della prassi battesimali. È stata costituita l'Equipe diocesana di pastorale battesimale e ogni comunità parrocchiale ha individuato almeno una coppia di coniugi cristiani, che, insieme con il parroco, impiantino una pastorale battesimale stabile.

L'assemblea diocesana e gli Uffici pastorali diocesani hanno deciso di continuare l'approfondimento del cammino catecumenale, in un secondo anno pastorale, dedicato ancora al Sacramento del Battesimo.

Dalla lettura degli eventi e del percorso realizzato, si è deciso di dedicare il nuovo anno pastorale alla famiglia e, in modo particolare ai genitori, quali protagonisti decisivi nella trasmissione della fede.

Il nostro XXX Convegno Ecclesiale, celebrato il 19 e 20 settembre 2014, c'ha fatto riflettere e approfondire il tema *"Famiglia e trasmissione della fede"*.

Aiutati da una coppia coniugi eccezionali, Ileana e Luca Carando, abbiamo accolto la riflessione su *"Genitorialità: accogliere e accompagnare la vita"* e *"Educazione alla fede in famiglia"*, acquisendo dati e proposte e, soprattutto, rimanendo contagiati nella speranza da chi vive e opera come coppia e famiglia cristiana.

Il passo decisivo, da compiere subito come Chiesa, è l'attivazione della formazione delle coppie di coniugi, disponibili ad affiancarsi ai parroci nella catechesi battesimale, a partire dalla prossima Quaresima. È importante unire alla programmazione degli incontri pre-battesimali nelle parrocchie, anche primi tentativi di accompagnamento dei genitori, che hanno già battezzato i bambini e costituiscono quella fascia speciale della

catechesi da zero a sei anni. La pastorale diocesana tiene conto di questo impegno comune, che costituisce motivo di comunione e di sinodalità, imparando a camminare insieme sulla stessa via con Cristo, *“via, verità e vita”*. D'altronde gli Uffici hanno programmato le proprie iniziative, offrendo tempi e luoghi, occasioni e testimonianze, per la crescita nella fede della nostra Chiesa.

Sottolineiamo con fiducia e gratitudine la maggiore sinergia e la collaborazione tra gli Uffici diocesani di pastorale; si tratta di un segno di unità e uno strumento di comunione, accogliendoci vicendevolmente siamo sicuri di seguire il disegno di Dio: *“Quanto si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”* (Mt 1,24).





**I DONI DEL XXX**  
**CONVEGNO ECCLESIALE**  
**Materdomini, 19-20 settembre 2014**



# MEDITAZIONE

## DURANTE LA PREGHIERA INIZIALE

### DEL 19 SETTEMBRE 2014

*(dalla registrazione rivisitata)*

**S.E. Mons. Pasquale Cascio**

*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

---

*Dal Vangelo di Matteo (1,18-24)*

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:  
a lui sarà dato il nome di Emmanuele,*

che significa *Dio con noi*. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

"Pace a voi".

Rivolto a te, Chiesa santa di Dio in Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, il saluto del Risorto.

Il Risorto, nella potenza dello Spirito Santo, ha parlato sta parlando ancora con la riflessione esistenziale che insieme facciamo nell'ascolto. È sempre bene, fruttuoso iniziare i lavori ascoltando insieme la Parola, perché proprio il brano ascoltato ci ricorda che non c'è programmazione umana che debba sfuggire o possa sfuggire al progetto di Dio. Dunque la nostra programmazione annuale, quanto abbiamo nel cuore devono incrociare sempre il grande disegno di Dio.

Quando non siamo noi a preoccuparci di incrociare questo disegno, è Dio che ci pensa, attraverso le vie che solo Lui conosce e solo Lui sa percorrere per raggiungerci.

Perché ho proposto questo brano? Il primo motivo è di imparare sempre, come Giuseppe, a fermarci o a lasciarci fermare dal progetto di Dio. Il secondo sta nel fatto che in questo anno pastorale vogliamo puntare la nostra attenzione, i nostri impegni, i nostri sforzi sulla famiglia e la trasmissione della fede, sempre nell'ambito della pastorale battesimale, nel cammino da fare insieme ai genitori e anche ai bambini. I fanciulli da zero a sei anni, a mano a mano che crescono, possono prendere coscienza del dono che hanno ricevuto. È un anno da dedicare alla famiglia e in particolare ai genitori, affinché possano scoprire il valore, la vocazione, il comando che è iscritto nel loro Sacramento nuziale, per la trasmissione della fede.

Questo brano ci riporta alla famiglia, che vive il disegno di Dio: la Santa Famiglia di Nazareth.

Da questo brano prendiamo alcuni termini che ci aiutano nell'ascolto e ci possono aiutare nell'ascolto dei nostri amici relatori, che saranno presentati dopo (*Ileana e Luca Carando, relatori del Convegno, n.d.r.*), e ci aiuteranno nel percorso di questo anno.

Il primo verbo da prendere in considerazione è proprio: "*Fu generato*". Sappiamo bene che questo brano è preceduto da una lunga genealogia da Abramo a Gesù.

**La generazione.** La generazione della vita è il filo misterioso

e forte che lega il Creatore alla coppia maschio e femmina, e in questo filo conduttore della generazione in modo nuovo, originale si inserisce anche Gesù. La coppia è per la vita, la coppia è perché questa vita sia riconosciuta come dono di Dio. Perché questo possa avvenire, la coppia – come Maria e Giuseppe – deve continuamente allargare il suo sguardo di fede. Ritroviamo nel brano questo percorso di approfondimento faticoso, sconvolgente della propria vita, conservando e accrescendo lo sguardo di fede.

Giuseppe, sposo promesso, Maria, sposa promessa: ecco il progetto umano.

Il progetto della coppia del disegno di Dio, ma in questo progetto si inserisce qualcosa che sconvolge; Maria attende il bambino. Che deve fare Giuseppe? Sta pensando qualcosa, ma l'evento e i pensieri che accompagnano, per quanto lucidi, chiari e religiosamente fondati, diventano un incubo.

Questa traduzione italiana: "Mentre stava considerando queste cose", non dice, come il termine greco, l'intimo travaglio di Giuseppe, l'incubo del cuore, la paura di sé, la paura di Maria, la paura della comunità. C'è un intimo tormento. Credo che questo capiti a tutti e possa capitare anche alla Chiesa, alla comunità. Quando sembra che un progetto cammini e avanzi, giunge qualcosa che ti sconvolge, che non riesci immediatamente a riportare al disegno di Dio, o pensi addirittura che non possa assolutamente venire da Dio; tutto diventa un incubo nel cuore, come un pensiero tenebroso che ti prende l'animo.

È un pericolo che vorrei indicare alla nostra Chiesa, sì, possiamo vivere questo momento per tanti motivi, come un pensiero tenebroso che ci spaventa, che ci scava dentro. Dobbiamo avere il coraggio di risalire e per risalire bisogna fare una lettura di fede che va oltre il progetto che noi abbiamo in mente e che va oltre anche l'essere giusto, pio, religiosamente corretti, che sicuramente apparteneva a Giuseppe. È in questo incubo che si inserisce il sogno.

**Il progetto, l'incubo, il sogno.** I sogni sono liberatori oppure accrescono l'incubo. Il pensiero che sia Dio a chiederti qualcosa, può essere una liberazione oppure può accrescere la frustrazione e l'incubo.

Che cos'è che fa la differenza in tutto questo?

Che cos'è che trasforma il tuo sogno non in un macigno sul tuo cuore, ma in qualcosa che ti libera?

La grande virtù che accomuna questa coppia speciale è che entrambi sanno presentare al momento giusto quella fede che non si lascia imbavagliare dal religiosamente corretto. Se Maria e Giuseppe si fossero lasciati fermare non avrebbero detto il loro sì. Perché quel sì andava oltre quello che essi potevano conoscere, sapere, pensare di Dio. Il piano di Dio entra nella tua vita e con un atto di fede si allarga il cuore sempre di più, per permettergli di entrare e cambiare l'esistenza. Ma questa conoscenza del progetto arriva attraverso il sogno, ne rappresenta la lettura dell'evento: la tua sposa è in attesa di un bambino. Per leggere quell'evento bisogna ricorrere ancora una volta alla Parola. Dopo il sogno o nel sogno o col sogno arriva Isaia: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele". A Giuseppe è suggerito un nome nuovo, non è Emmanuele, perché la lettura dice ciò che è preparato, ma anche la lettura deve essere pronta alla novità. *Non è Emmanuele, ma Gesù.*

Ecco, carissimi, questi passaggi che stiamo facendo insieme sono in vista di una progressiva liberazione della nostra energia di fede, la nostra capacità di uscire dall'incubo, di leggere gli avvenimenti, di leggerli con la Parola per andare oltre tutto quello che noi abbiamo pensato, immaginato, programmato. Da un anno all'altro ci deve essere continuità, ma ci deve essere un sobbalzo di novità, perché il 2014 non è il 2013 e il 2015 non sarà il 2014. L'avanzare del tempo dev'essere continuamente arricchito dalla novità che Dio porta nella nostra vita e nella vita della Chiesa. Al centro si ritrova sempre la persona di Gesù che

Maria e Giuseppe hanno accolto in questo primo grande slancio di fede dell'uomo che accoglie il Salvatore.

Sì, colui che arriva ha salvato Maria, volendola immacolata; ha salvato Giuseppe, dandogli una giustizia superiore a quella che poteva avere un pio israelita; e poi viene ancora a salvare, a dare quel di più, a dare quel meglio, che noi non possiamo assolutamente darci da soli.

L'ultima parola del testo da prendere in considerazione è data dall'atteggiamento finale di Giuseppe.

Cosa fa Giuseppe? "Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa". Carissimi, quando Gesù il Salvatore è al centro e ci dà quel di più, quel meglio che non sappiamo darci, che è l'atto di salvezza, ecco che le relazioni si riprendono: voleva mandarla via, riprese con sé la sua sposa. Le relazioni si riprendono e c'è la novità di quella presenza.

Invito la mia Chiesa, invito ognuno di voi a riprendere la relazione con la sposa, che è la Chiesa, e come Chiesa riprendere la relazione nuova con lo sposo, che è Cristo.

Sentiremo parlare di genitorialità e di trasmissione della fede, ma noi vogliamo prepararci a tutto questo nella prospettiva di chi ha bisogno di riprendere fortemente la relazione con la sua sposa, secondo la vocazione che ha ricevuto, e come sposa vivere la freschezza del rapporto con lo sposo che è Cristo.





# GENITORIALITÀ: ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE LA VITA

*Ileana e Luca Carando*

*Responsabili dell'Ufficio per la Pastorale Familiare del Piemonte*

---

## 1. LE CARATTERISTICHE DELLA GENITORIALITÀ OGGI

Il passaggio alla genitorialità ha assunto in questi ultimi anni caratteristiche peculiari che ne hanno modificato sostanzialmente la natura rispetto al recente passato. Quattro in particolare sono i tratti che ci sembrano indicatori di questo mutamento culturale per molti versi nuovo e dalle conseguenze ancora poco indagate.

1. Avere figli è diventato un evento **sempre più raro**.
2. Si diventa genitori **sempre più tardi** nella vita, per cui, analogamente a quanto avviene nella transizione alla vita adulta, anche la transizione alla genitorialità è ritardata. Coniugalità e genitorialità tendono, perciò, ad essere sempre più distinte rispetto al discorso prevalente fino a pochi anni fa, che vedeva la nascita dei figli come una conseguenza naturale e quasi scontata della costituzione della coppia coniugale. Inoltre spesso la nascita dei figli avviene anche al di fuori del matrimonio.
3. La genitorialità è **sempre più un evento scelto**: in passato, la nascita dei figli era vissuta come un accadimento naturale, di cui poco si sapeva e che non si poteva programmare. Oggi c'è la possibilità di scegliere non solo di avere figli, ma soprattutto quando averne. Siamo dunque passati da una situazione d'impotenza e di destino subito ad una situazione di controllo quasi onnipotente.

La genitorialità come scelta ha come risvolto la diminuzione delle nascite e porta a una nuova forma di possesso nei confronti dei figli: in altri tempi, in altre culture, il “possesso” dei genitori sui figli era legato al semplice fatto di averli messi al mondo. Oggi il possesso dei genitori è legato al loro bisogno autorealizzativo. Un figlio “scelto” è infatti spesso caricato di notevoli aspettative e corre il rischio di essere concepito come modo per soddisfare i genitori. La conseguenza è che i genitori finiscono per investire in modo eccessivo sui pochi figli che mettono al mondo e questi si sentono di dover rispondere ad una troppo impegnativa immagine di sé.

4. **Diverse attese** da parte della coppia **rispetto al ruolo genitoriale**: in passato, i ruoli genitoriali erano ben definiti e suddivisi, infatti il padre era tendenzialmente autoritario e staccato dalla vita familiare, considerava la nascita un “evento femminile”, che riguardava esclusivamente la moglie, sia in termini organizzativi sia psicologici. La madre conosceva il suo destino, quello di avere figli, e non chiedeva al marito un impegno preciso per la loro cura, quanto piuttosto un riconoscimento per aver adempiuto al suo compito. Oggi la situazione è cambiata, la donna non è più disposta a sacrificare la sua carriera per l’esperienza della maternità. I mariti, a loro volta, sembrano apprezzare e appoggiare questi cambiamenti nel ruolo femminile, così sono maggiormente coinvolti nella vita familiare.

## 2. LA TRANSIZIONE ALLA GENITORIALITÀ

Ogni famiglia nella sua storia attraversa periodicamente momenti particolari, in cui mutamenti importanti nella composizione o nella vita del nucleo familiare portano inevitabilmente ad una ridiscussione dei ruoli e dei compiti attribuiti a ciascuno.

Si tratta di **TRANSIZIONI** o momenti critici. Ogni transizione non è altro che **il passaggio da una condizione già conosciuta**

**ad una nuova** che obbliga i familiari a rielaborare e a modificare le relazioni già instaurate per dare loro nuovi significati alla luce dei cambiamenti avvenuti e trovare dunque un nuovo equilibrio.

**La transizione potrà dirsi riuscita se i soggetti coinvolti riusciranno ad adattarsi ai cambiamenti richiesti dalla nuova situazione.**

Nel nostro caso specifico della transizione alla genitorialità, la nascita di un figlio implica un livello di riorganizzazione notevole a più livelli. I compiti di sviluppo connessi a questa transizione si articolano in tre livelli, e ciò in relazione al tipo di legame che si prende in esame: il rapporto con il figlio, con il partner e con la famiglia di origine.

### **Tabella.**

I compiti di sviluppo nella transizione alla genitorialità

---

#### *In quanto genitori*

- Accettare il salto generazionale e accogliere la nuova generazione
- Condividere la cura sul piano organizzativo
- Costruire e definire lo stile di *parenting*

#### *In quanto coniugi*

- Legittimazione reciproca: riconoscere e sostenere il ruolo genitoriale del coniuge
- Integrare la dimensione genitoriale nella relazione coniugale

#### *In quanto figli*

- Differenziarsi dalla famiglia di origine per continuare la storia familiare
  - Condividere l'esperienza della genitorialità
- 

IN QUANTO GENITORI, la coppia si trova di fronte a importanti compiti di sviluppo:

**1) Accettare il salto generazionale, accogliendo la nuova generazione:** Nel periodo di tempo che intercorre tra il concepimento e la nascita del figlio, la coppia ha il tempo di abituarti all'idea dell'evento. La coppia deve imparare a gestire un evento che irrompe nella sua vita e la costringe a fare i conti con un terzo, la cui presenza porta forti squilibri.

**2) Condividere la cura sul piano organizzativo:** La nascita di un figlio mette in atto una sorta di tradizionalizzazione dei ruoli sessuali che sembra andare contro alle aspettative relative ad una paritaria gestione e condivisione dell'accudimento del figlio. Non è tanto l'impegno concreto a costituire una difficoltà per la coppia, quanto una violazione delle aspettative: l'obiettivo deve essere quello di negoziare le responsabilità reciproche.

**3) Definire lo stile di educativo:** In questa prospettiva i neogenitori si trovano anche a dover definire il tipo di condotta e di impegno che vogliono adottare nella relazione con il figlio. In passato, la suddivisione rigida dei ruoli consentiva di individuare nella madre la depositaria del codice affettivo, nel padre il depositario del codice etico. I compiti educativi erano suddivisi in modo chiaro e il contenuto dell'educazione variava in funzione al sesso del figlio. Attualmente, tale suddivisione è meno netta e lo stile educativo è esercitato in modo più flessibile da entrambi i genitori e meno legato a rigide prescrizioni di ruolo. Ciò rappresenta un arricchimento, sia per la coppia sia per il figlio, il quale può rappresentarsi un'immagine genitoriale più integrata e meno piegata a schemi di ruolo. Tale flessibilità però può anche generare confusione circa l'assunzione di responsabilità: poiché è più gratificante per il genitore comportarsi secondo il codice affettivo che secondo il codice etico, la coppia rischia di colludere su questo aspetto e di trovarsi in difficoltà di fronte a decisioni comuni circa l'educazione del figlio.

IN QUANTO CONIUGI, la nascita di un figlio rappresenta una sfida per la coppia perché da un lato ne sanziona l'unità, dall'altro la eccede in modo irriducibile.

La centralità esclusiva della coppia sul figlio ha un significato positivo nelle prime fasi dello sviluppo del bambino, ma nel momento in cui diventa una modalità predominante, ciò allontana la coppia dalla sua dimensione coniugale. Questo potrà poi portare, oltre che ad un impoverimento del mondo affettivo dei coniugi, ad un eccessivo presenzialismo della madre e ad una difficoltà di acquisizione di autonomia da parte del figlio.

Non bisogna dunque dimenticare di essere una coppia, ritagliando del tempo da trascorrere insieme fuori casa, lasciando il bambino dai nonni o con una babysitter fidata, oppure preparare una cenetta speciale da consumare dopo aver messo a nanna il piccolo.

IN QUANTO FIGLI, la nascita di un figlio non riguarda solo la coppia, ma esprime il legame con la storia familiare.

A livello intergenerazionale l'arrivo dei nipoti esprime una tappa essenziale del processo di avvicinamento delle generazioni sulla base del comune stato di genitore: la comune esperienza di avere figli consente infatti a figli adulti e a genitori di sperimentare nuovi aspetti del legame, di avere una maggiore comprensione reciproca.

Nella transizione alla genitorialità, il legame intergenerazionale può dunque rappresentare una grande risorsa ma anche un serio ostacolo. Tale legame ha valenza positiva quando le famiglie di origine forniscono una presenza adeguata ed hanno una funzione di sostegno nella cura dei figli, ha invece, valenza negativa quando i genitori rappresentano una presenza troppo pressante nella vita dei figli. **Il compito centrale per la coppia è quello di riuscire a sviluppare la propria identità genitoriale in connessione e distinzione da quella delle famiglie precedenti.**

Ogni generazione ha infatti il compito di tenere vivo il legame con le altre generazioni, ma allo stesso tempo è necessario apportare una certa originalità alla propria identità in maniera da poter arricchire la storia familiare.

### **Diventare genitori tra dubbi e paure**

Genitori non ci si nasce ma si diventa e a piccoli passi tra difficoltà, errori, successi e soddisfazioni.

La notizia di aspettare un figlio, anche nei casi in cui è stato cercato, porta con sé **un mix di emozioni**: dalla gioia indescrivibile alla paura.

Si comincia a pensare a come sarà e come funzioneranno le cose. Il **senso della responsabilità** è il primo elemento che compare: l'adulto diventa sempre più consapevole che non sarà più solo perché accanto a lui ci sarà un bambino completamente dipendente da lui, da curare e amare. *“Sarò abbastanza capace?”*, *“Riuscirò ad essere un bravo genitore?”* quesiti che ognuno si pone perché si vuole dare il meglio in un compito completamente nuovo.

### **3. ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE: I PILASTRI DELL'EDUCAZIONE**

L'educazione è un diritto e un dovere che appartiene ai genitori in forza della decisione di generare. Mettere al mondo un figlio è in qualche modo fare un patto con lui per dimostrargli che la vita è un bene che vale la pena di essere vissuto. *“L'educazione continua l'opera della generazione portando la vita a pienezza”*<sup>1</sup>.

Oggi è indispensabile educare perché quando l'uomo viene all'e-sistenza ha davanti a sé molte strade, tanti modelli e stili di vita, infinite scelte possibili, innumerevoli “valori” attorno a cui costruire la propria vita. I rischi che i genitori corrono davanti a questa pluralità, se non hanno loro stessi fatto delle scelte, è di lasciare che il figlio sia bombardato da infinite proposte, tra loro

---

<sup>1</sup> *La famiglia di Dio sulle strade dell'uomo – Costituzioni sinodali*, Trento 1986, 2,50

anche contraddittorie, o di delegare ad altri le proprie funzioni educative.

Educare è accompagnare i figli per un tratto di strada offrendo loro il bagaglio necessario per affrontare anche le intemperie e gli imprevisti; è affiancarsi con discrezione, senza imporsi, ma insegnando con determinazione a decifrare la mappa del tesoro nascosto.

### **Valori e attitudini a cui educare**

Quali possono essere i valori e le attitudini verso cui orientare, con la testimonianza e con l'insegnamento, i propri figli?

- Il valore di ogni persona e il rispetto del suo mondo interiore, che è sempre più ricco di quello che noi vediamo dall'esterno. Questa attenzione va curata già nell'età della prima infanzia nei rapporti con gli adulti e i coetanei. Attraverso piccole osservazioni e indicazioni occasionali, gli adulti sollecitano a partecipare alla sofferenza o alla gioia delle persone, a cogliere le motivazioni dei punti di vista differenti degli altri, ad apprezzare le persone al di là dei loro comportamenti...
- La stima di se stessi e l'umiltà. È importante credere nella propria dignità, nei doni ricevuti dal Creatore e nelle possibilità che sono nascoste nella propria vita e che possono servire per se stessi e per gli altri; al tempo stesso è necessario non sopravvalutarsi, non voler emergere al di sopra degli altri, accettare con sano realismo i propri limiti e difetti senza rinunciare a migliorarsi<sup>2</sup>.
- L'autonomia nelle scelte e la capacità critica. I genitori educano bene non quando mantengono il più possibile il figlio nello spazio della propria influenza, ma quando sanno

---

<sup>2</sup> Per approfondire, vedi il testo di Michele Nicoletti, *Educarsi ed educare al senso del limite*, Edizioni del Centro diocesano Famiglia – pro manuscripto, Trento 1999

dargli una formazione che lo rende autonomo e capace di decisioni proprie, per una sua strada che può essere diversa dai sogni dei genitori.

- La coscienza del bene e del male. I genitori devono essere chiari nell'indicare il bene e il male, non risparmiare valutazioni serene sul loro comportamento, sollecitare l'umiltà di riconoscere gli sbagli compiuti e far conoscere e testimoniare un Dio che perdona e accoglie con amore totale. Questo aiuterebbe anche a superare il rischio, sempre presente, di giustificare in ogni circostanza i figli e di impedire che si assumano la responsabilità delle loro azioni.
- L'essenzialità e la sobrietà. Uno dei rischi della nostra mentalità consumistica è di ritenere che per il bene del figlio si debba accontentarlo in tutto, senza rendersi conto che questa potrebbe diventare la premessa ineluttabile della sua infelicità. Non bisogna cedere alla tentazione di soddisfare ogni voglia dei figli ma aiutarli a capire cosa conta davvero.
- L'amicizia e le relazioni umane. Il bambino va gradualmente educato a cogliere l'importanza delle altre persone, a costruire relazioni significative non centrate unicamente su se stesso, a tessere amicizie profonde.
- Il perdono dato e ricevuto. I bambini imparano a perdonare se a loro volta ne fanno esperienza. La vita quotidiana offre mille occasioni di allenarsi al perdono vicendevole: tra i genitori, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, con i compagni di scuola o di gioco.
- L'amore e la castità. Nell'attuale cultura che banalizza e mercifica la sessualità come un qualunque bene di consumo, è indispensabile che parta anzitutto dalla famiglia una educazione che aiuti a cogliere il grande valore della



sessualità, orientata alla relazione di amore e alla trasmissione della vita, nell'orizzonte di quel "grande mistero" che è l'amore tra l'uomo e la donna.

- La gratitudine e lo stupore. I bambini provano stupore e ammirazione per le cose belle che vedono, per l'affetto e i doni che ricevono. I genitori e gli educatori, quando invitano a dire "grazie", favoriscono la crescita di un atteggiamento interiore che riconosce la gratuità del dono piuttosto che il diritto a ricevere<sup>3</sup>.
- Lo spirito di servizio. L'educazione al servizio passa attraverso piccole esperienze vissute in casa e fuori: un aiuto per i lavori domestici, una buona azione verso qualche compagno o verso una persona in situazione di bisogno o di solitudine, la rinuncia a qualche cosa a vantaggio di un altro, ecc.
- La socialità. "È nella famiglia che il figlio impara il mestiere di uomo, e il modo di vivere nella società"<sup>4</sup>. In casa si può imparare a condividere nel rispetto vicendevole, ad essere solidali perché ognuno possa star bene, ad accogliere le diversità delle persone riconoscendo in esse una fonte di ricchezza e non solo un rischio di conflitto.
- La "fortezza" nella sofferenza e nella fatica. I genitori spesso tendono ad evitare ai figli ogni sofferenza, ma il risolvere immediatamente ogni più piccolo disagio ai figli li priva della capacità di affrontare con serenità il limite e di formarsi alla costanza e allo spirito di iniziativa necessari per superare i momenti difficili per sé e per gli altri.

---

<sup>3</sup> Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Lasciate che i bambini vengano a me*, Editrice Vaticana, Roma 1992, n. 157

<sup>4</sup> *La famiglia di Dio sulle strade dell'uomo – Costituzioni sinodali*, Trento 1986, 2,50

# MEDITAZIONE

## DURANTE LA PREGHIERA INIZIALE

### DEL 20 SETTEMBRE 2014

*(dalla registrazione rivisitata)*

***S.E. Mons. Pasquale Cascio***

*Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

---

*Dal Vangelo di Luca (2,41-51)*

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Questa sera il brano di Luca ci aiuta a capire come essere genitori di Gesù e con Gesù. Sembra all'apparenza che siano cose che riguardano questa famiglia speciale, quella di Nazareth. Se sappiamo ascoltare e portare la Parola veramente dentro la

nostra vita personale e nella nostra vita familiare e nella nostra vita comunitaria, ci accorgiamo che questa parola è per ognuno. La propria vocazione è per ciascun membro della Chiesa, è per la famiglia cristiana, è per la Chiesa santa di Dio.

Prendiamo alcune parole che ci aiutino veramente a portare la Parola nella nostra vita.

*“Ogni anno... secondo la consuetudine”*. C'è, nell'essere genitori, un ruolo ripetitivo, che però nasce da alcuni valori che ci si è dati o da alcuni valori che si ritrovano nella propria cultura e nella propria cultura religiosa. *“Ogni anno... secondo la consuetudine”*. C'è, nell'atto di essere genitori e nell'atto educativo, questa ripetitività. In qualche modo ci è data, però c'è una domanda alla quale già hanno risposto in parte ieri sera i nostri amici, questa ripetitività da chi è garantita? Questa consuetudine da chi è impostata? Per Maria e Giuseppe è impostata ed è data dalla tradizione di Israele, a noi potrebbe essere data dalla tradizione della Chiesa, ma non è così scontata. Dobbiamo stare attenti ai passaggi che avvengono nella nostra consuetudine educativa. Ci sono ormai consuetudini educative, dinamiche genitoriali che non appartengono assolutamente alla tradizione della Chiesa o alla fede cristiana.

Maria e Giuseppe *“Ogni anno... secondo la consuetudine”*. Perché sono a Gerusalemme? Perché è Pasqua, perché Gerusalemme è il centro, è il cuore, è il simbolo dell'appartenenza a Dio e dell'appartenenza al popolo. Qui mi permetto di suggerire come famiglie cristiane, come Chiesa, che al centro rimanga sempre il Mistero pasquale e rimanga l'appartenenza al popolo di Dio. Gerusalemme e Pasqua sono i punti di riferimento ineludibili della fede e anche dell'atto educativo. Esso è per la crescita, è per la vita e quindi deve tener conto di questo fondamento pasquale e di questa dimensione ecclesiale.

Verso chi indirizziamo i nostri figli?

Che tipo di relazioni noi suggeriamo, indichiamo loro?

*“Dodici anni”*. Nella tradizione ebraica è una data di passaggio,

una svolta, potremmo quasi dire per certi aspetti corrisponde ai nostri diciotto anni. Anche qui, una consuetudine consolidata quella dei diciotto anni per i nostri figli con un passaggio, molto più che per Gesù a dodici anni; si acquisiscono dei diritti, si prendono in proprio atteggiamenti fino a quel momento nascosti, oppure sempre contrattati con i genitori. Allora per l'atto educativo che ha il ritmo della consuetudine, mettiamo al centro il fondamento della Pasqua e ci sono queste date di svolta per la propria vita. Noi dobbiamo saper caricare di significati positivi e non è solo la libertà, l'unico significato positivo che si può acquisire in certe svolte della propria vita, come possono essere i diciotto anni. Gesù può prendere la parola e intrattenersi con i dottori del Tempio. Arricchiamo le date, le svolte dei nostri figli, ma andando in profondità.

Come avviene il momento del confronto educativo? Ecco nel testo che abbiamo ascoltato ci sono due verbi e un atteggiamento profondo del ragazzo Gesù. A volte ci fermiamo sul fatto che insegnava nel Tempio; invece i due verbi principali sono "*Seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava*". Sono due verbi decisivi per la genitorialità educante o per chiunque si pone come educatore, accompagnatore. Bisogna riuscire in questo dialogo, in cui il giovane ti ascolta e ti interroga, o ti interroga e ti ascolta. È importante che rimangano entrambi gli atteggiamenti: interrogare e ascoltare. Lasciamoci interrogare, se pretendiamo in qualche modo di essere ascoltati.

Qui lo stupore, questo ragazzo, oltre ad ascoltare e a interrogare, dà anche le sue risposte. Le risposte, nel dialogo educativo coi nostri figli, ci stupiscono. Lo stupore non è sempre dovuto al fatto che essi anticipano o fanno proprio quello che noi vorremmo che essi anticipino e facciano proprio. Sicuramente lo stupore dei dottori, di Maria e di Giuseppe sta nel fatto che egli dà risposte che non si attendono. Lo stupore e la meraviglia sono in rapporto alle risposte nuove; le risposte dei nostri figli sono nuove. Non fermiamoci al contraddittorio, anche tra il

ragazzo Gesù e la madre c'è un contraddittorio, non fermiamoci al contraddittorio educativo. L'educatore deve cogliere la novità della risposta, al di là di quello che si aspetterebbe. La risposta nel processo educativo che si sta svolgendo, esige un rapporto genitoriale permanente, costante e cosciente, non un rapporto genitoriale a tratti o secondo le necessità. Questo è il vantaggio anche della consuetudine, di ridare il ritmo educativo: *ogni anno, ogni domenica*. Ci sono occasioni nel dialogo educativo che si ripetono, è in questa ripetizione esso trova anche la sua costanza e il suo percorso.

**L'angoscia di Maria e di Giuseppe.** Ecco l'angoscia che ci porta all'incubo di Giuseppe. Lì l'incubo è personale. Qui l'angoscia è condivisa. *"Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo"*. Nella genitorialità e nell'essere finalmente papà e mamma, gli incubi si condividono, i pensieri profondi si condividono. Vi è solo Giuseppe col suo incubo, poi arriva il sogno. Qui sono Maria e Giuseppe che hanno vissuto lo stesso travaglio, un travaglio che ha avuto un momento di serenità iniziale, sono nella comitiva, sono con i parenti. Non si dia per scontato l'apporto educativo della comitiva, l'apporto educativo dei parenti. Erano convinti che il bambino fosse nella comitiva, fosse custodito dai parenti; la realtà è diversa. Il travaglio passa da questa serenità iniziale alla delusione dell'assenza *nella comitiva*, quindi della comunità educante.

Mentre leggevo per voi il testo greco, mi sono imbattuto nel termine che indica la *comitiva-sinodia*, speriamo che sia benaugurante per ottobre. Dice il testo greco *"en thè sinodia"*, il Sinodo. Però bisogna che sia veramente un camminare insieme, un camminare concorde, un attendersi, altrimenti si perderà sempre qualcuno. Bisogna stare insieme sulla stessa strada, condividendo i passi, perché nessuno si perda.

Guardiamo il Sinodo con questa trepidazione. Non si perda nessuno, soprattutto non si perda Gesù.

**La risposta.** Ecco la risposta nuova: *"Non sapevate che io devo*

*occuparmi delle cose del Padre mio?*". È la risposta di colui che nel Vangelo di Matteo è il Salvatore, è la risposta di colui che qui nel Vangelo di Luca si affaccia come *il figlio*. Ma nel dialogo educativo, in qualsiasi risposta, i genitori cristiani devono trovare quell'elemento anche lontano, quasi impercettibile, che riporti lo stato di vita dei figli al rapporto con Dio, anche quando le loro risposte rimangono oscure, come per Maria, si potrà dire che contengono una indicazione che viene da Dio e che col tempo scopriremo insieme con loro. Dobbiamo cercare le risposte e, poi, quando è il momento, indicare l'eventuale rapporto con Dio e il suo progetto. Se nell'orizzonte dei nostri figli non c'è Dio, ci deve essere nel nostro orizzonte educativo e questo lo dico non solo alle famiglie, ma anche alla Chiesa.

Se nei nostri giovani non c'è l'orizzonte di Dio, noi dobbiamo guardarli credendoli nell'orizzonte di Dio e non possiamo noi spegnere quell'orizzonte, solo perché loro ancora non riescono a trovarlo. Invece se per noi quell'orizzonte rimane sempre, troveremo anche nelle parole più confuse e nelle risposte più strane, la possibilità che si ritrovino nell'orizzonte di Dio. Ma se diamo per scontato che quell'orizzonte non c'è più e con loro lo perdiamo anche noi, la risposta sarà soltanto un momento di passaggio di una crescita senza senso.

Maria "*Custodiva tutte queste cose nel suo cuore*". Questa parola è per ognuno di noi. Il seme, che è seminato anche negli avvenimenti più strani, si schiude grazie alla fede, ma diventa frutto solo grazie all'amore.

# L'EDUCAZIONE ALLA FEDE IN FAMIGLIA

*Ileana e Luca Carando*

*Responsabili dell'Ufficio per la Pastorale Familiare del Piemonte*

---

I genitori, in generale, si preoccupano molto della formazione umana e accademica dei loro figli, per le conseguenze che possono avere per il loro futuro. Vogliono il meglio per il figlio. Tuttavia, non danno la stessa importanza all'educazione alla fede. Essere credenti o non esserlo, non pare molto importante per il futuro felice del figlio. E molti genitori «delegano» questo compito alla catechesi parrocchiale; sono molto meno coloro che si preoccupano personalmente e da vicino dell'educazione cristiana del figlio. Si ascoltano quasi sempre le stesse scuse: «ci manca la preparazione», «non c'è tempo»...

Crediamo veramente che un'ora di catechismo settimanale in parrocchia sia sufficiente perché i nostri ragazzi imparino a conoscere e ad amare quello che dovrebbe essere il nostro tesoro più prezioso: la fede cristiana?

Un bambino che prende parte alla catechesi parrocchiale o riceve una formazione religiosa scolare senza avere in casa alcun riferimento religioso, è difficile che assimili e interiorizzi la fede. Se in casa Dio non ha importanza alcuna, se Cristo non è punto di riferimento, se non si prende sul serio la religione, se non si vivono gli atteggiamenti cristiani fondamentali, la fede non si radicherà in lui. Il clima familiare è assolutamente necessario per interiorizzare il messaggio religioso che il bambino riceve nella catechesi.

## 1. CREARE LE CONDIZIONI

È inutile parlare dell'esperienza della fede nella famiglia se non ci sono nel nucleo familiare alcune condizioni di base. Ne indichiamo alcune di grande importanza:

- Il **cammino di fede dei genitori**. Il desiderio di educare un figlio alla fede si inserisce nel desiderio del genitore di camminare nella fede.
- È importante **l'affetto dei genitori per i figli**: i genitori possono essere modelli di identificazione per i figli solo se questi si sentono amati. In un qualche modo, i figli percepiscono attraverso di loro e nella loro bontà, compagnia, rispetto, e perdono, il mistero di un Dio buono.
- È anche importante **il clima di comunicazione**. La carenza di comunicazione impedisce l'esperienza della fede nella casa. Comunicazione della coppia in sé e comunicazione con i figli.
- È pure importante **la coerenza** fra quanto si dice o si chiede ai figli, e quanto si fa. Si possono commettere errori e sbagli o trovarsi in brutti momenti; quello che importa è mantenere una postura di fondo coerente. Un comportamento coerente con la fede e le proprie convinzioni diventa convincente e dà alla famiglia forza educatrice.
- È anche di grande importanza **passare da una fede individualista a una fede più condivisa nella coppia e in tutta la famiglia**. Ogni famiglia ha il suo cammino da fare per apprendere a condividere più e meglio la sua fede. Le possibilità sono molte, ma toccherà ad ogni famiglia vedere che cosa fare e da dove iniziare.



## 2. I CONTENUTI ESSENZIALI

Cerchiamo di annotare qui in rapida sintesi i contenuti essenziali del messaggio cristiano<sup>1</sup>.

- Sono figlio di Dio, unico e irripetibile: egli ha creato me e tutte le cose esistenti. Dio mi ama, ama i miei fratelli e sorelle, ama il mondo e la storia.
- Dio mi ama con un amore che mi lascia libero di scegliere tra il bene e il male. La libertà dell'uomo ha consentito che il peccato segnasse ogni persona e il mondo.
- Quando l'uomo sceglie il male, Dio gli viene incontro con la sua misericordia che perdona e ama "ad oltranza", aspettando che l'uomo si converta.
- Dio si è rivelato progressivamente nella storia degli uomini. Ha scelto un popolo, lo ha educato con pazienza e amore e lo ha unito a sé come sua sposa. Da esso Dio si attende una risposta nel dialogo (preghiera) e nei comportamenti (morale).
- Nella pienezza dei tempi Dio stesso è entrato nella storia umana nella persona del Figlio Gesù Cristo e, divenuto visibile, ha parlato e agito da uomo, ha condiviso la nostra condizione umana perché gli uomini sentissero Dio vicino per sempre.
- Per noi Gesù, Figlio di Dio, ha donato la vita nella sua passione e morte; il Padre lo ha risuscitato. Per la Pasqua di Gesù, ogni uomo trova la salvezza al di là della morte: la vita terrena è il cammino che prepara la vita eterna, nella quale trovano pieno compimento le attese dell'uomo.

---

<sup>1</sup>Una traduzione liturgica dei contenuti della fede è presente nella Preghiera Eucaristica IV

- Lo Spirito che il Padre e il Figlio ci hanno inviato raccoglie la comunità dei credenti nella fede e nella comunione della carità, segno distintivo dei discepoli del Signore.
- Questa comunità, la Chiesa, ha il compito di essere nel mondo “sacramento” dell’amore di Dio per tutti gli uomini.
- Nei sacramenti, celebrati nella Chiesa, Dio continua a comunicare con gli uomini con linguaggio umano di parola e gesti: con essi Dio ci unisce e ci rende partecipi del mistero di Cristo, morto e risorto, nell’attesa del suo ritorno alla fine della storia umana.

☞ *Gesù è il centro della fede*

Anche nella educazione alla fede in famiglia, come nel cammino della comunità cristiana, il punto di partenza e il centro sono la persona di Gesù. È Gesù che ci rivela il volto del Padre e che, per mezzo del suo Spirito, ci accompagna sulla strada della nostra vita mostrandoci la direzione del cammino e aiutandoci ad interpretare i segni del disegno di Dio su di noi.

### **3. COME TRASMETTERE LA FEDE**

> *Cogliere le occasioni del quotidiano*

Lo stile familiare dell’educazione alla fede passa attraverso la vita quotidiana. L’intervento di “evangelizzazione” dei genitori ha il carattere di una catechesi “occasionale”: che valorizza cioè le tante occasioni offerte dalla vita quotidiana per parlare di Dio, per comunicare la sua Parola, per interpretare gli eventi e per orientare il cammino.

> *La casa, luogo primario della trasmissione della fede*

Siamo abituati a pensare che il luogo primario in cui si svolgono la comunicazione con Dio e la vita di fede sia la chiesa, piuttosto che la casa. Pur sentendosi parte di una comunità più vasta

e facendo costante riferimento ai momenti liturgici della parrocchia, la famiglia forse dovrebbe valorizzare di più la casa come luogo abituale dell'educazione alla fede dei figli e dell'incontro con Dio.

> *Valorizzare i segni*

L'uomo è aiutato da molti sensi nella percezione della realtà; perciò anche l'esperienza della fede si avvale di molti modi espressivi e di vari strumenti pedagogici. Soprattutto i bambini sono molto sensibili al mondo visivo, ai segni e ai simboli che aiutano a capire ciò che si vuol comunicare con il linguaggio verbale. Conviene allora valorizzare di più, nell'azione educativa della famiglia rispetto alla fede, alcuni segni tradizionali che già abbiamo nelle nostre case: un'icona o immagine religiosa, un cero, un simbolo sacro, uno spazio particolare.

> *Il metodo della narrazione*

Noi veniamo da un passato, non lontano, nel quale gli insegnamenti cristiani consistevano prevalentemente in esortazioni morali. Pur senza rinunciare al peso che esse hanno, oggi la Chiesa mette in maggior luce il "lieto annuncio" che suscita l'adesione alla persona di Gesù. Abbiamo molto da imparare dalla tradizione testimoniata dalla Scrittura, che esorta a privilegiare la dimensione narrativa nell'ambito dell'educazione alla fede: "ripeterai, parlerai, racconterai..." sono i verbi che ricorrono con maggior frequenza.

Anche la narrazione degli eventi della propria famiglia lungo le generazioni (i racconti dei nonni, degli zii...) può diventare un momento efficace di educazione alla fede; cogliere i segni della provvidenza di Dio nelle vicende della vita, leggendola come la strada sulla quale Dio si affianca agli uomini, è aiutare i figli a leggere la continuità di una storia di salvezza che riguarda anche il presente.

> *Riconoscere "le meraviglie di Dio"*

Partire dal racconto degli interventi di Dio a favore del suo popolo, per suscitare stupore, gratitudine e fiducia, per indurre ad abbandonarsi a lui e a lasciarsi guidare dalla sua sapienza. Questo metodo potrebbe dare maggiore risalto alla ricerca dei segni della bontà e della provvidenza di Dio anche nella nostra vita quotidiana, alla gratitudine e quindi alla preghiera di ringraziamento.

> *Pregare in famiglia*

In questo contesto, anche la preghiera comune in famiglia diventa un momento prezioso di educazione alla fede: non la preghiera presentata come un dovere faticoso, quasi un debito da assolvere, ma la preghiera vissuta come momento di "distensione" rispetto all'affannarsi della vita. Nella preghiera va evidenziata la decisione di fermarsi, per dare uno sguardo alla propria vita e a ciò che ci circonda, mettendosi davanti a Dio e quasi contemplando tutto con i suoi occhi per capirne il senso profondo.

La preghiera familiare deve avere due caratteristiche, sottolineate anche dal Papa nella "*Familiaris consortio*"<sup>2</sup>: "*È una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme*". In secondo luogo la preghiera familiare è "**impastata di quotidiano**": "*Ha come contenuto la stessa vita di famiglia, che in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello: gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari delle nozze dei genitori, partenze, lontananze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, ecc. segnano l'intervento dell'amore di Dio nella storia della famiglia*".

---

<sup>2</sup>F.C. n. 59

> *Occasioni particolari*

La vita familiare presenta alcune occasioni privilegiate per coltivare il senso religioso, per educare alla fede, per vivere momenti significativi d'incontro con Dio nella preghiera.

- Anzitutto le **ricorrenze** che ritmano la storia della famiglia: l'anniversario di matrimonio dei genitori e del battesimo dei figli, i compleanni e gli onomastici, gli eventi, lieti o tristi, che riguardano la comunità familiare, i parenti o le persone del quartiere e della parrocchia, i sacramenti della iniziazione cristiana, le malattie o la perdita di persone care. Sono eventi che suscitano interrogativi e offrono occasioni particolari per un ricordo, per una preghiera, per una riflessione espressa anche in modo essenziale e discreto.
- I **momenti forti dell'anno liturgico**: avvento, natale, quaresima, pasqua, pentecoste... come sono particolarmente curati nelle celebrazioni comunitarie, potrebbero trovare anche in famiglia una particolare risonanza nei segni esterni e nella preghiera comune.
- Il **momento del pasto**, soprattutto nei giorni festivi, è occasione per ringraziare il Signore e per chiedere che siano rafforzate l'unità della famiglia e la solidarietà nella vita comunitaria.
- Si potrebbe stabilire un maggiore legame tra la celebrazione dell'**Eucaristia domenicale** nella comunità e la vita e la preghiera della famiglia: la Parola di Dio, che è stata proclamata in chiesa, dovrebbe lasciare traccia nel resto della settimana e trovare risonanza nella preghiera familiare.

#### **4. UN'ALLEANZA EDUCATIVA TRA FAMIGLIA**

##### **E COMUNITÀ CRISTIANA**

Fin qui abbiamo parlato del compito educativo dei genitori soprattutto in ordine alla fede dei figli: compito che essi sono chiamati a svolgere inseriti in una famiglia più ampia che è la comunità ecclesiale.

Cosa può fare la comunità cristiana per valorizzare e sostenere la famiglia nella sua missione educativa? Anzitutto deve avvicinare le famiglie con alcune attenzioni.

- Pensare che la famiglia non è unicamente problema, ma può essere la principale risorsa in ordine alla educazione alla fede delle nuove generazioni e alla edificazione della comunità. La tendenza prevalente è invece quella di ritenere molte famiglie – gravate da difficoltà di relazione, segnate dal fallimento del rapporto coniugale, disorientate per i disagi nel compito educativo con i figli – incapaci di assolvere alla loro responsabilità educativa primaria, e di doversi quindi sostituire ad esse con un'azione di supplenza.
- Non sopravvalutare la famiglia, avendo davanti solo l'ideale di una famiglia capace di accogliere le sollecitazioni di impegno che vengono dalla comunità, lasciando così per strada quelle che si sentono meno preparate, o sono meno disponibili ad accogliere la proposta. Nell'educazione alla fede, la comunità cristiana non può passare da una situazione di delega totale ai catechisti, spesso praticata in passato, a una delega ai genitori: "datevi da fare, perché il compito di educare è vostro!", pensando che così si è svolta la propria missione.

La responsabilità della comunità cristiana potrebbe esprimersi in modo equilibrato puntando in due direzioni: da una parte favorendo che la famiglia si riappropri del suo ruolo di educare alla fede e accompagnando i genitori nella loro formazione personale; dall'altra caratterizzando il "giorno del Signore" come giorno della comunità e giorno della famiglia.

# WORKSHOP N. 1

## rivolto alle coppie di novelli sposi

*materiale prodotto dagli Uffici Pastoralis*

---

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA: GENESI 1,26-28**

26 *E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».*

27 *Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò;  
maschio e femmina li creò.*

28 *Dio li benedisse e disse loro:  
«Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra;  
soggiogatela e dominate  
sui pesci del mare  
e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente,  
che striscia sulla terra».*

### **COMMENTO TEOLOGICO AL TESTO GENESI 1**

Il passo del libro della Genesi è ricco di spunti, soprattutto per gli sposi novelli, che hanno iniziato un cammino di comunione per la costruzione di una famiglia, prima cellula della più ampia comunità ecclesiale. Ci soffermeremo solo su alcune considerazioni



che il testo ci suggerisce. La Genesi ci catapulta all'origine della creazione, indicandoci Dio come colui che ha fatto l'universo e i suoi abitanti e facendoci percepire il perché: l'Amore traboccante di vita, nella sua libertà ha chiamato dal nulla all'esistenza ogni creatura. In questa cornice dona all'uomo un compito particolare, affidandogli la cura del creato e la trasmissione della vita. Non solo crea l'uomo, ma il passo della Genesi ci dice che Dio va oltre: decide di farlo 'a sua immagine e somiglianza'. Qui è racchiuso l'immensità del gesto, assolutamente gratuito, dell'amore di Dio nei confronti di una creatura che nulla ha fatto per meritarsi la comunione così profonda con il suo Creatore. Riflettendo sul significato dell'essere ad immagine e somiglianza del Signore, possiamo individuare le coordinate, per vivere da uomini e donne che rispondono alla chiamata di formare una nuova famiglia. Senza scomodare i grandi pensatori, la Genesi ci conduce per mano nella comprensione. L'immagine e la somiglianza ci ricordano che noi non siamo Dio.....ma creature che gli rassomigliano. Il testo afferma che Dio ha creato! Pertanto l'uomo quando crea qualcosa rassomiglia a Lui, è un con-creatore pur nell'incalcolabile distanza del creare dall'esistente e non dal nulla come Lui. I coniugi, quando creano una famiglia, rispondendo alla chiamata del Signore, rassomigliano a Dio. Per creare, Dio ha voluto relazionarsi all'universo e all'uomo. Quando ci relazioniamo con l'altro e con Dio noi gli rassomigliamo; a maggior ragione gli sposi, quando vivono la loro relazione rassomigliano a Dio. Annunciano con la loro vita vissuta che nessun uomo è un'isola. Insegnano che quando ci chiudiamo in noi stessi interrompendo la relazione, ci allontaniamo dall'immagine e somiglianza, sperimentando l'amarrezza dell'infelicità. Per creare, Dio ha voluto relazionarsi, ha amato la sua creatura. Quando amiamo noi rassomigliamo a Dio. Quando i coniugi esprimono il loro amore fecondo, nello spirito e nella carne, vivendo la sessualità per completarsi, per stare bene insieme e aprendosi alla vita, nei loro gesti e nel loro essere rassomigliano a Dio. Mentre se non amiamo ci allontaniamo

dall'essere immagine e somiglianza, e percorriamo strade vuote, senza senso. Il rassomigliare a Dio ci ricorda che la vita dell'uomo ha un senso: sappiamo da dove veniamo e dove andiamo. Soprattutto ci dice che siamo nati per amore, che nessuno nasce senza amore, e anche se "una madre si dimenticasse del suo bambino" Lui non ci dimenticherà mai. Nel DNA di ognuno c'è l'invisibile ma reale traccia dell'amore di Dio creatore, che gli sposi sono chiamati, come concreatori ad esprimere e a trasmettere continuamente perché 'benedetti' dal Signore.

### **FECONDITÀ ED ACCOGLIENZA DELLA VITA**

Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha creato maschio e femmina - insieme fanno l'uomo intero - e lo ha chiamato all'amore ed alla fecondità.

Il progetto di Dio su di noi coincide, quindi, con ciò che noi, a livello umano, desideriamo, solo che Dio dà ad esso un respiro che con le nostre forze non riusciremmo non dico a dare, ma neanche ad immaginare.

Egli desidera per noi una comunione di vita e di amore così profonda, totale, indissolubile e feconda come quella che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Egli non solo la desidera, ma ci aiuta anche a realizzarla con la sua presenza tra noi e nutrendoci con la sua Parola e con il suo Corpo.

Per noi è stato sempre un punto fermo ed un punto di forza pregare insieme e partecipare all'Eucaristia, almeno a quella domenicale. Ciò ci ha aiutati a divenire sempre più coppia, che è la prima fecondità dell'amore dei due sposi. "Il primo vero figlio che la coppia è chiamata a partorire è, infatti, proprio l'amore". Perché l'uomo e la donna, vincendo le spinte verso l'individualismo e verso la ricerca della realizzazione dell'"io", sono chiamati a generare quella comunione d'amore che genera la pienezza umana, l'armonia e la felicità dei due sposi, ed ad aver cura del loro amore giorno per giorno.

Ciò non significa che dobbiamo annullarci l'uno nell'altra, ma che

dobbiamo accoglierci così come siamo e non come vorremmo che fossimo, con le nostre differenze ed i nostri limiti.

Certamente crescere nella comunione e nella capacità di amarci come Cristo ci ha amati non è cosa automatica né facile, ma lo Spirito Santo, che ha preso dimora in noi con il Battesimo e che opera nel sacramento del Matrimonio in modo permanente perché diventiamo una sola carne, ci sostiene e ci anima affinché possiamo vivere con responsabilità la nostra vocazione ad incarnare l'amore vero, capace di aprirsi agli altri.

Siamo, infatti, chiamati ad accogliere ed a custodire la vita.

La coppia, quindi, è immagine di Dio non solo perché è comunione d'amore, ma anche perché tale comunione è feconda sorgente di vita, "permette di continuare l'opera di Dio nei confronti della creazione", di collaborare con Lui perché la creazione raggiunga il suo compimento.

Dio, infatti non continua a creare, ma affida alla coppia, nella libertà, la responsabilità di continuare la sua opera, è a noi che affida il creato. Certo non se ne disinteressa, ma è sempre presente tra noi.

La coppia, quindi, creata con un libero atto dell'amore gratuito di Dio, è chiamata a divenire sua collaboratrice nell'accogliere e custodire la vita che Lui ci dona, a trasmettere gratuitamente ad altri il dono della vita e della libertà della vita.

Accogliere e custodire la vita, infatti, non è solo generarla nella carne, sarebbe troppo restrittivo! Significa anche adoperarsi perché ogni vita, in tutte le sue forme e fasi possa avere piena dignità ed amore; significa adoperarsi perché il regno di Dio, un regno di amore e di pace, si realizzi.

Da ciò nasce anche il nostro impegno in parrocchia ed in diocesi: man mano che siamo cresciuti come coppia e nella consapevolezza della responsabilità alla quale eravamo stati chiamati, come battezzati e come sposi, non solo nei confronti dei figli che Dio aveva voluto donarci è cresciuto anche la nostra disponibilità verso gli altri e verso la comunità.

Ogni fecondità, infatti, viene da Dio. E' Suo dono gratuito e noi siamo solo un tramite, un mezzo di trasmissione. Tuttavia siamo solo noi, nella nostra condizione di creature e nella nostra libertà, gli strumenti attraverso i quali fecondità e vita possono essere trasmesse ed è nelle nostre mani trasmetterle o no.

La chiamata alla fecondità non è solo quella nella carne, cosa che non è data a tutti, ma è soprattutto quella nello spirito che è per tutti e che deve permeare tutta la nostra esistenza.

La generazione fisica, infatti, acquista significato solo se viene completata dalla paternità e maternità nello spirito.

Ogni uomo è chiamato ad essere fecondo, ma la fecondità della coppia non si limita alla procreazione; la coppia può essere feconda anche senza figli e la sua fecondità non si esaurisce in loro.

Nessuna coppia, infatti, può dirsi veramente feconda se non fa una scelta, un'opzione di fondo per la vita in tutte le sue forme, se non sceglie una più profonda fecondità, quella spirituale.

Certamente la nascita di un figlio è un momento di grande gioia: il figlio sembra essere la manifestazione incarnata e vivente della nostra comunione coniugale, il prolungamento personificato del nostro amore, il suo futuro visibile; ma il figlio è anche il segno del continuo rinnovarsi dell'alleanza di Dio con l'umanità e con ogni uomo.

Accogliere un figlio è segno di speranza in un mondo che sembra non averne, è credere nell'amore di Dio che non ha mai fine.

Generare un figlio è partecipare della paternità e maternità di Dio; è aprirsi alla vita e testimoniare nella quotidianità la preziosità di ogni vita dal suo concepimento al suo termine naturale

Generare un figlio è accogliere una persona in divenire che ha bisogno di attenzione continua per diventare libera e indipendente, per crescere nella sua dimensione naturale e spirituale.

Generare un figlio è per l'uomo e la donna un atto di amore che li impegnerà a lungo. Amore offerto senza sosta e responsabilità sempre nuove sono indispensabili alla crescita e alla maturazione di un essere umano, alla sua integrazione e partecipazione sociale.

È alla cura, alla testimonianza ed alla responsabilità dei genitori affidato il compito di generare alla fede i propri figli; sono essi a chiedere il Battesimo e ad impegnarsi perché la grazia donata cresca di giorno in giorno.

Per questo difficile compito è necessario, quindi, che la coppia sia capace di assumersi responsabilità comuni, di porsi progettualmente e fedelmente non solo di fronte alla costruzione della comunione coniugale, ma anche di fronte al compito educativo: “Perché – la famiglia – possa però attingere la pienezza della sua vita e del suo compito, è necessaria un’amorevole apertura vicendevole di animo tra i coniugi, e la consultazione reciproca ed una continua collaborazione tra i genitori nella educazione dei figli” (dalla *Gaudium et Spes* n.52)

Accogliere un figlio significa, quindi, anche lasciarsi ri-generare come padri e madri.

Accogliere un figlio, quindi, comporta anche fatica, soprattutto quella di conservare l’identità di marito e moglie nel momento in cui si assume anche quella di padre e madre e la fatica di ridisegnare i propri confini di coppia per allargarli e far spazio al figlio.

### **I COMPITI EVOLUTIVI DELLA COPPIA**

Rispondere alla chiamata del Signore per formare una coppia coniugale implica essere pronti a rientrare nel progetto che Dio ha pensato per la stessa.

È necessario che l’amore sia fecondo sin dalla costituzione della coppia.

Qual è il progetto che Dio ha per la coppia e quali sono i compiti ai quali i coniugi devono rispondere per creare il giusto equilibrio?

La famiglia è chiamata ad attuare nella sua esperienza di vita un amore sponsale e fecondo che sappia trasmettere la gioia della vita: un amore che non si ripiega su se stesso dimentico delle esigenze dell’altro coniuge ma che sappia aiutare alla costruzione della pienezza della vita.

Nella comunicazione con l’altro si mettono in atto una serie di

modelli di comunicazione che si sono appresi nella famiglia di origine. È importante imparare a riconoscere questi modelli e tener conto delle loro caratteristiche dal momento che il partner non necessariamente utilizzerà gli stessi modelli o darà lo stesso significato a parole ed espressioni per noi usuali.

Quando noi parliamo non possiamo sapere che cosa prova e pensa l'altro mentre ci ascolta anche se la comunicazione non verbale in parte lo svela.

Spesso, invece, nella relazione di coppia capita di agire "come se" potessimo leggere nel pensiero dell'altro attribuendogli i nostri pensieri e stati d'animo senza provare a capire ciò che realmente pensa e prova e ciò non giova ad una comunicazione efficace.

Uno dei rischi nelle coppie è di uno sbilanciamento rispetto alla crescita delle reciproche individualità. La coppia va coltivata e nutrita di sempre nuove energie, ma se uno od entrambi i coniugi si occupano prevalentemente di sé il rischio è di vivere insieme, ma distanti emotivamente: l'unità di coppia non esiste. Individuazione non significa individualismo che, se esasperato, porta ad escludere il partner dal progetto di vita che dovrebbe essere condiviso.

È a partire dalla diversità che si crea una coppia felice: i propri bisogni spesso non coincidono con quelli del partner. Per vivere un rapporto di coppia sereno, inoltre, è necessario fare un percorso di differenziazione dalla propria famiglia di origine. E' necessario ricavare uno spazio riservato solo alla coppia e questo dovrà accadere anche quando nasceranno i figli.

Cosa chiede Dio ad ogni coppia? Chiede di guardare con gli occhi di Dio...

Occorre creare all'interno della coppia quel clima di complicità che alimenta l'amore.

La preghiera occupa un posto importantissimo: invocare lo Spirito Santo e pregare insieme rafforza l'unione di coppia.

Essere pronti ad accogliere i figli che il Signore dona implica anche conoscere alcune tematiche della famiglia per essere capaci di fronteggiare gli eventi nel miglior modo possibile.

La famiglia è un sistema vitale e nel tempo si trova ad affrontare alcuni cambiamenti; si parla di ciclo vitale della famiglia per fare riferimento alle diverse tappe che la stessa si trova a vivere.

A partire dalla costituzione della coppia possiamo riscontrare un "movimento disgiuntivo" che permette di avviare un "sano" processo di differenziazione dalla famiglia di origine.

Tale fase del ciclo vitale si riferisce ad un percorso che tutti gli individui devono intraprendere per raggiungere l'età adulta. Il distacco dalla famiglia di origine è chiamato individuazione. E' necessario che ci sia un buon equilibrio tra appartenenza ed individuazione in quanto se prevale l'individuazione -la crescita personale- c'è il rischio che la persona che la persegue neghi il bisogno di appartenenza e tenda ad isolarsi. Se prevale l'appartenenza siamo in presenza di una famiglia "invischiata" in cui la differenziazione tra un sottogruppo familiare e l'altro non è permessa o è poco incoraggiata.

La famiglia può essere descritta da una struttura nella quale sono rintracciabili dei sottosistemi:

- Quello coniugale;
- Quello genitoriale;
- Quello dei figli;
- Quello dei fratelli;
- Quello dei nonni;
- Quello dei nipoti;
- Quello dei cugini.

I sottosistemi vengono demarcati da confini generazionali e gerarchici.

I confini sono l'espressione delle regole familiari che definiscono il ruolo di ognuno, l'invisibile insieme di aspettative che determina il comportamento di ogni membro all'interno del sistema stesso.

Nella famiglia funzionale i confini sono chiari mentre nella famiglia invischiata, nella quale c'è un forte coinvolgimento tra i vari componenti della famiglia, i confini sono diffusi.

Essendo un sistema vitale, la famiglia si trova ad affrontare

una serie di eventi e di trasformazioni che comportano un cambiamento della sua struttura e che, quindi, portano ad una nuova strutturazione attraverso un processo di “negoziazione” tra i suoi componenti.

Altra tappa del ciclo vitale è il matrimonio.

Con il matrimonio, che è innanzitutto un rito cristiano ed un sacramento, si segna il passaggio dalla condizione di figli ad una di coniuge. La nuova coppia costituirà una famiglia e dovrà intraprendere un nuovo percorso di crescita per arrivare a negoziare nuove regole relazionali. Il rischio che si corre nel mettere in atto il processo di accomodamento reciproco è che ognuno dei membri della coppia potrebbe mettere in atto una serie di modelli appresi all’interno della propria famiglia di origine cercando di imporli al partner. Questo porterebbe la coppia a vivere delle tensioni.. L’ideale è creare modelli condivisi da entrambi.

Un altro compito importante sarà quello di stabilire una giusta distanza emotiva dalle famiglie di origine costruendo un nuovo tipo di rapporto con i genitori, i fratelli e i parenti acquisiti allo scopo di avere uno spazio in cui sperimentare la propria autonomia di persone adulte.

Cosa comporta la nascita di un figlio?

Con la nascita di un figlio nasce il sottosistema genitoriale accanto a quello coniugale già esistente e nelle famiglie di origine si creano i ruoli di nonni e di zii.

Dallo schema relazionale a due si passa ad una triade... la coppia deve rinegoziare le sue regole differenziando il sottosistema genitoriale per creare una famiglia “sana”. Il figlio potrebbe mettere alla prova i genitori assorbendo tutte le loro attenzioni a volte in modo eccessivo. Ne è un esempio il lettone che potrebbe rappresentare un luogo all’interno del quale il figlio potrebbe inserirsi per trovare stabile dimora. I rapporti con i genitori potrebbero risentirne perdendo l’intimità di coppia. Occorre custodire lo spazio di coppia per alimentare i sentimenti di amore reciproco.



Gli accordi stabiliti nel primo periodo del matrimonio devono essere rivisti e la stessa educazione dei figli comporta una “negoziazione” in quanto i genitori potrebbero avere stili educativi differenti, più o meno permissivi. E’ molto importante condividere le regole da adottare nella crescita dei figli ed essere disposti a mettersi in discussione per raggiungere un accordo.

Il ciclo vitale comporta, in definitiva, l’averne un approccio sempre disposto ad accogliere il cambiamento come un fattore positivo e se in questi eventi si antepone il volere di Dio ogni cosa accadrà secondo quello che è il disegno di Dio per la coppia.

...Generare, quindi, significa educarsi allo stile del Signore camminando insieme a Lui e rimanendo integri nell’amore e saldi nella preghiera.

#### **TESTIMONIANZA DI GIOVANI GENITORI**

Salve a tutti,

siamo Anna e Antonio Niola, siamo sposati da poco più di cinque anni, abbiamo una bambina di tre anni e mezzo, Marta, e un bimbo in arrivo il prossimo Dicembre, Marco.

Siamo della provincia di Napoli, ci siamo trasferiti entrambi per lavoro a Lioni e ci siamo conosciuti qui.

Facciamo parte della commissione dell’ufficio famiglia della diocesi ed in particolare dell’equipe che accompagna i nubendi al matrimonio.

Ci siamo appassionati proprio durante il nostro percorso prematrimoniale che abbiamo seguito al Goletto perché l’abbiamo vissuto come un momento per iniziare un cammino spirituale insieme avviandoci su quel sentiero che con il matrimonio ci fa diventare un solo corpo e una sola anima. Ci siamo confrontati sul nostro modo di vivere la fede, su quale era la nostra immagine di Dio, che esperienza avevamo avuto nella nostra vita prima di conoscerci e abbiamo ascoltato le esperienze degli altri.

La mia fede e quella di Antonio diventano insieme una forza per l’amore coniugale e la vita cristiana della famiglia.

Siamo una coppia come tutte le altre...abbiamo vissuto nei nostri otto anni di fidanzamento momenti belli e altri meno belli, tante incomprensioni, tante difficoltà e nell'anno prima del matrimonio anche un allontanamento che ci aveva quasi convinti a separarci per sempre...non riuscivamo a dialogare, non riuscivamo più a stare bene insieme....

Ci siamo affidati al Signore ognuno per sé, quel che deve essere sarà... e il suo progetto su di noi si è concretizzato... Lui ci sceglie... Lui ci fa incontrare e ci destina l'uno all'altro... e lui è sempre in mezzo a noi... sempre..

L'amore di Dio verso di noi e l'amore che provavamo l'uno per l'altro è prevalso... così abbiamo deciso di sposarci ...ed eccoci qui... a edificare la nostra famiglia... felici come il primo giorno... L'amore è uno dei doni più belli di Dio. Illumina la nostra esistenza... trasforma tutto...

L'edificazione di un coppia non richiede di perdere la propria personalità ma un trasferto delle priorità indispensabile alla costruzione di un progetto comune. Le nuove priorità devono tener conto che si è in due e il desiderio di far felice l'altro. Davanti ad ogni situazione ci si trova di fronte a delle rinunce da accettare e scelte da fare. Questo richiede una presa di coscienza nella quale ci si aiuta reciprocamente. Questa è la base della coppia. Per l'equilibrio e la serenità. "Donaci Signore un cuore nuovo"... che bisogna modellare e rinnovare per adattarsi ogni giorno alle circostanze della vita. Quindi non chiudersi nella routine ma aprirsi all'altro e far crescere l'amore nel dinamismo, l'amore cresce solo nel dinamismo, in un progetto comune, in un rinnovamento costante. Dire all'altro "Ti amo" vuol dire e fare di tutto perché l'amore cresca ogni giorno in un progetto di vita comune.

Io lo dico sempre ad Antonio, guardandolo negli occhi...tramite sms...su what's app..per me è un modo per rinnovare il mio amore per lui e per dirgli ogni giorno grazie per il suo amore.. All'inizio me la prendevo se lui non mi ricambiava...a volte abbiamo litigato per questo...Antonio mi dice sempre che mi

dimostra il suo amore con i fatti non con le parole....questo è certo....sicuramente ho capito che amare significa anche lasciare all'altro la libertà di esprimersi.. come vuole...come sente...senza forzature ...e soprattutto dire ti amo e non aspettarsi di essere sempre ricambiati allo stesso modo.... anche perché l'amore deve essere gratuito...bisogna donarsi e basta. Bisogna accogliere.

Diventare coppia è un cammino e un amore coniugale forte è alla base di un amore genitoriale forte.

L'amore coniugale è la capacità di mettere in comune tutti gli aspetti della vita e la comunicazione e lo scambio diventano uno strumento fondamentale per conoscersi...

Come ogni sacramento quello del matrimonio è un incontro con il Signore, un atto di fede, una promessa.

Una promessa verso il Signore e quella Sua Verso di noi.

"Io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo"....

"Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo"...

Il matrimonio si rinnova con piccoli gesti quotidiani....pregare insieme è uno di questi...richiede veramente pochi minuti ma è talmente edificante....

La vita di coppia si costruisce nella propria intimità...per cui diventa necessario svincolarsi dalle famiglie di origine...L'amore coniugale si vive e si consolida in due e le famiglie di origine devono restare tali(molti litigi si potrebbero evitare se le rispettive famiglie di origine non complicassero le cose!).

Lasciare il padre e la madre non è un passo che si può compiere in un solo giorno ma è un progressivo distacco che richiede comprensione, tenerezza e apertura mentale e soprattutto molto amore da entrambe le parti. Il distacco avviene in maniera spontanea nella misura in cui la coppia si consolida e riesce a decollare...Ciò avviene se anche le famiglie di origine collaborano con amore e rispetto .Anche per loro ci vuole tempo e spirito di sacrificio. Nel nostro caso tutto è stato abbastanza naturale in quanto le nostre famiglie hanno rispettato la nostra intimità e collaborato con tanto amore...questo ci ha permesso di costruire la nostra intimità

coniugale in due pur vivendo e amando quotidianamente le nostre famiglie. I confini tracciati con le famiglie di origine non sono gli unici...anche all'interno del nucleo familiare è importante quando arriva un figlio...

La coppia entra in una nuova fase del ciclo familiare, avviene un salto generazionale e non si è più solo moglie e marito ma anche padre e madre e anche il sistema delle parentele fa un salto generazionale: il papà del nuovo papà diventa nonno, il fratello del nuovo papà diventa zio e così via. La struttura familiare diventa più complessa e richiede nuove distinzioni e nuovi confini. Con la nascita di un figlio non ci si deve sentire solo genitori ma anche e prima di tutto marito e moglie.

Se la famiglia crea confini diffusi i rapporti saranno invischiati e ci sarà dipendenza reciproca e sarà difficile ritagliarsi uno spazio personale, i ruoli si mescolano e si sovrappongono.

Difficili saranno anche i confini rigidi secondo cui ciascuno vive la propria individualità, dove si parlerà poco e la vita di ciascuno sarà slegata da quella dell'altro. Il nostro sforzo è quello di creare nella nostra famiglia una struttura dai confini chiari dove il rapporto coniugale è distinto da quello genitoriale affinché ciascuno possa nella propria forza alimentare l'altro...per il rispetto dei ruoli e per un equilibrio tra autonomia e dipendenza reciproca. Se riusciamo a fare questo possiamo dare una risposta convergente ed unitaria alla crescita e all'educazione in famiglia dei nostri figli.

Quando siamo diventati genitori ci siamo posti tante domande sulla nostra capacità di trasmettere la fede, su come educare i nostri figli al dono della fede.

Certamente la maggior parte dei figli delle famiglie cristiane segue la catechesi della parrocchia e della scuola, pur se faticosamente, ma l'apporto della famiglia resta indispensabile e insostituibile.

Per i genitori è un compito di grossa responsabilità.

Noi abbiamo ripercorso l'esperienza che abbiamo vissuto nelle nostre famiglie di origine e ci si siamo detti che sicuramente sarebbe stato importante trasmettere la fede attraverso la testimonianza

della nostra vita, della nostra fedeltà al Signore, del nostro donarci agli altri, della nostra gioia interiore, della nostra disponibilità, del nostro amore....Prima di tutto testimoniare la bellezza del nostro amore...che è la forza che ci unisce, di quell'amore che è maturato nei nostri cuori e nelle decisioni e nelle scelte, che si è manifestato davanti all'altare...quell'amore umano in cui penetra l'amore divino che lo rende più bello e più luminoso.

Anche il battesimo di nostra figlia è stato un momento per rivivere il nostro battesimo, per rinnovarlo e rinnovarci nella fede...e a sua volta per illuminare la vita di Marta con la nostra rinnovata luce. Uno dei compiti più urgenti di una coppia cristiana è proprio quello di insegnare ai figli che cos'è l'amore affinché possano viverlo al momento opportuno nella loro vita di coppia.

Quando Antonio rientra a casa la sera dopo il lavoro io e Marta lo accogliamo all'ingresso ...c'è sempre l'emozione del primo giorno....poi Marta mi dice:" dai mamma vai ad abbracciarlo... dagli un bacio..."e poi lei corre da noi e vuole essere abbracciata e baciata anche lei e ripete:" tutti e tre insieme...."

Non è bellissimo? Non è trasmettere l'importanza del nostro amore? Non è trasmettere la fede?

E così quando facciamo il segno della croce o preghiamo insieme, Marta ha quasi imparato la preghiera dell'Ave Maria....

Per far sì che un bambino familiarizzi fin da piccolo con la persona di Gesù si possono raccontare le sue storie, con parole semplici, i bambini sono assetati di storie....e sicuramente bisogna farlo nei momenti di tenerezza quando va a letto o durante una passeggiata e camminiamo mano nella mano o quando è seduta sulle nostre ginocchia...bisogna che percepiscano il clima di amore.

Andare a messa tutti insieme per noi non è sempre facile, nostra figlia è quasi sempre irrequieta ma una cosa importante è non imporle qualcosa che lei oggi non riesce ancora ad interiorizzare, nonostante io e suo padre le spieghiamo sempre cosa succede durante la messa quando siamo in chiesa...quelle poche volte che siamo insieme...., ma lo scopo primario è che attraverso il nostro

amore e la nostra testimonianza possiamo farle nascere il gusto di andare a messa e di amare Gesù per il futuro.

Tutto quanto detto sfocia in una cosa importantissima: crescere nella capacità di amare.

Ogni famiglia è chiamata ad attuare nella sua esperienza di vita tutte le caratteristiche proprie dell'amore vero che deve essere gratuito, cioè che non nasca da interesse o da calcolo ma dall'esigenza di espandersi, di donarsi. È un amore che accetta l'altro per quello che è e non per quello che si vuole che sia o che sa dare.

È un amore totale ma rispettoso, che non tende ad annullare le personalità individuali ma che è impegnato a potenziarle affinché il dialogo sia fruttuoso e ricco.

È un amore fedele, che non vuol dire cadere nella routine o nell'abitudine ma un amore che si fa sempre nuovo ogni giorno, che sa aspettare il passaggio dei momenti difficile, che sa essere disponibile....

È un amore paziente e salvifico, perché dà sicurezza che le imperfezioni possono essere superate, è un amore che sa sorreggere nei momenti difficili e che esprime fiducia reciproca.

È un amore fecondo, cioè generatore di sempre nuova vita. Un amore che sappia aiutare alla costruzione di una pienezza di vita, che sappia trasmettere la gioia della vita, ce cambia se stesso e sa accettare i cambiamenti dell'altro.

L'amore è una esperienza di vita meravigliosa e l'inno più grande all'amore lo ritroviamo nell'INNO ALLA CARITÀ – S. Paolo – Prima lettera ai Corinzi 13, 1 che vi invitiamo a leggere e ad amare.

Preghiamo ora insieme l'Inno alla Carità a cori alterni (mariti e mogli) e lasciamolo risuonare in noi.

### **INNO ALLA CARITÀ**

#### **S. PAOLO – PRIMA LETTERA AI CORINZI 13,1**

*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,  
ma non avessi la carità,*

sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante.  
Se avessi il dono della profezia  
e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza  
e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne,  
ma non avessi la carità,  
non sarei nulla.  
Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri,  
se dessi il mio corpo per essere arso,  
e non avessi la carità,  
non mi gioverebbe a nulla.  
La carità è paziente,  
è benigna la carità;  
la carità non invidia, non si vanta,  
non si gonfia, non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse, non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
ma si compiace della verità;  
tutto tollera, tutto crede,  
tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non verrà mai meno.  
Le profezie scompariranno;  
il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà;  
conosciamo infatti imperfettamente,  
e imperfettamente profetizziamo;  
ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto.  
Quando ero bambino, parlavo da bambino,  
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.  
Da quando sono diventato uomo,  
ho smesso le cose da bambino.  
Adesso vediamo come in uno specchio, in modo oscuro;  
ma allora vedremo faccia a faccia.  
Ora conosco in parte, ma allora conoscerò perfettamente,  
come perfettamente sono conosciuto.  
Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità;  
ma la più grande di esse è la carità.

Per le coppie di novelli sposi:

Provate a rileggere insieme l' inno alla carità ed individuate quale aspetto della carità è presente in voi e quale deve essere recuperato.

### CONCLUSIONI

Riprendiamo ora una frase o una parola che ci ha particolarmente colpiti per il riscontro che ha o che vorremmo che avesse nella nostra vita di coppia e di famiglia.

Vi ringraziamo per la vostra disponibilità e per aver accolto l'invito della nostra Chiesa locale.

Sperando che questo sia il primo di molti altri momenti di incontro e di condivisione intorno alla Parola, ci lasciamo con l'augurio che lo Spirito di Dio, che abita ogni battezzato, ci aiuti a vivere e ad incarnare l'Amore perché possiamo diventare nella Chiesa e nella società dono per gli altri e collaborare alla realizzazione del Regno di Dio.

Prima di lasciarci vogliamo consegnarvi il testo dell'Inno alla Carità di San Paolo con alcuni spunti perché possiate continuare la vostra riflessione in coppia.



## WORKSHOP N. 2

# rivolto alle coppie hanno richiesto il Battesimo o hanno intenzione di chiederlo

*materiale prodotto dagli Uffici Pastoral*

---

### IL CIECO BARTIMEO OVVERO SEGUIRE GESÙ PER LA SUA STRADA

*Animatore*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

*Tutti*

Amen.

*Animatore*

Preghiamo insieme

Signore, un giorno tu hai ascoltato il grido del cieco, che sedeva a mendicare sulle strade di Gerico: lo hai chiamato e lo hai guarito.

Ed egli, riacquistata la vista, prese a seguirti.

Signore, quando facciamo silenzio dentro di noi, quando siamo sinceri ed onesti avvertiamo di assomigliare non poco a quel cieco.

Ti preghiamo, fa' che anche noi possiamo sentire il bisogno di te e della tua luce; donaci il coraggio di gridare a te la nostra invocazione; donaci soprattutto la grazia di sentire la tua voce, che ci incoraggia e ci chiama ad alzarci dal nostro torpore, dal nostro peccato.

Fa', o Signore, che questa sera, facendo tacere il rumore della folla, possiamo ascoltare la tua Parola e, illuminati nella mente e nel cuore, possiamo anche noi seguirti sulla strada della salvezza.  
Amen.

Dal vangelo secondo Marco (10,46-52)

*Gesù sta salendo a Gerusalemme, dove lo attende la sua pasqua. In questo cammino egli si dedica alla formazione dei suoi discepoli.*

*L'episodio va quindi letto anzitutto con particolare attenzione al tema della sequela.*

46 E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

47 Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!".

48 Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

49 Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!".

50 Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

51 Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!".

52 E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

\* \* \*

- silenzio - riflessione  
riflessione comunitaria  
risonanze e confronti orante
- rilettura del brano biblico
- conclusione

Preghiamo col Salmo 146 (145),7-10

- 7 [Il Signore] rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,
- 8 il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,
- 9 il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.
- 10 Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

*Tutti*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,  
come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

*Animatore*

Proclamiamo la preghiera, che Cristo ci ha lasciato come modello  
di ogni preghiera:

*Tutti*

Padre nostro...

*Animatore*

Torniamo alle nostre case con la pace e la carità di Cristo.

*Tutti*

Rendiamo grazie a Dio.

## SCHEMA DEL METODO DI LETTURA

Sappiamo che il maestro interiore è lo Spirito santo, il quale guida ciascuno di noi mentre ci si accosta ai testi sacri. Ma sappiamo pure che la Parola di Dio deve essere rispettata nella sua oggettività.

A questo scopo ecco un metodo facile, che vuol essere un aiuto senza la pretesa di essere l'unico o il migliore.

Esso si articola in quattro momenti:

1. OSSERVARE ossia interrogare il testo cercando:

- Chi e che cosa, ovvero:

- Chi sono i personaggi, principali e secondari;
- Che cosa fanno e che cosa dicono;
- Che cosa si dice di loro.

- Dove e quando avvengono i fatti e pronunciati i discorsi:

- In quale posto geografico;
- In quale situazione psicologica;
- In quale periodo della storia;
- In quale punto dello sviluppo del Vangelo.

2. INTERPRETARE cioè capire qual è il messaggio, o i messaggi, del brano:

- Individuare il versetto o la parola chiave.

- Cogliere il tema principale del brano e i suoi insegnamenti (su Dio e su di noi).

- Dare un titolo significativo al brano.

n.b. Talvolta è opportuno considerare anche i temi secondari.

3. APPLICARE cioè capire che cosa Dio 'mi vuol dire':

- Il significato del brano 'per me oggi'.

- In che rapporto sta questa parola con la 'mia' vita.

- Che cosa, in concreto, Dio 'mi' invita a fare.

4. LODARE E SUPPLICARE per rispondere a Dio, che 'mi' ha parlato:

- Lode per esprimere sorpresa, ammirazione, ringraziamento.

- Supplica per chiedere umilmente più luce e più forza.

n.b. La lode e la supplica possono anche accompagnare la applicazione.

## WORKSHOP N. 6

# rivolto alle equipe parrocchiali di pastorale battesimale

*materiale prodotto dagli Uffici Pastoralì*

---

### **GESÙ E IL NOSTRO BATTESIMO FRA FEDE, SPERANZA E CARITÀ**

In questa breve riflessione vorrei partire dal battesimo di Gesù che è l'ultima festa del tempo di Natale. Dopo l'epifania troviamo Gesù trentenne, che battezzato dal Battista, continua la logica di Dio che si mescola con i peccatori, pur essendo senza peccato, agnello di Dio senza macchia.

Che cosa dice a me questo appuntamento annuale?

Prima di tutto ci interpella sulla **data** del nostro battesimo. Ci ricordiamo quando e dove siamo stati battezzati? Quel Sacramento è più importante del compleanno poiché si tratta della rinascita alla vita nuova, alla vita eterna, alla vita dei figli di Dio. Potrebbe essere l'occasione per recarci in parrocchia e chiedere al parroco che, dal registro dei battesimi, ci dica quando siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo.

In secondo luogo, la festa del battesimo di Gesù ci ricorda la triplice dignità che il Sacramento ci dona.

La dignità di essere **RE**. Certo. Siamo diventati re, ovvero, ci è stata data una tale grandezza da essere intronizzati sul trono vittorioso di Cristo Re.

Riflettiamo, il re, nella Bibbia è colui che sta dalla parte dei poveri e che, confidando in Dio, serve il popolo nel suo nome. Il nome nuovo del re è dunque servo. Abbiamo ricevuto la dignità regale

di essere servi di Dio e degli uomini, ne siamo consapevoli?

La dignità di essere **SACERDOTI**. Il battesimo ci rende capaci di una vita sacerdotale che non è la stessa di quella del prete. Siamo sacerdoti perché la nostra vita può diventare offerta, come l'incenso che il sacerdote offre a Dio. Offerta nella preghiera fatta quotidianamente col cuore per se stessi e per gli altri. Offerta della vita che diventa vita donata fino in fondo.

La dignità di essere **PROFETI**. Il profeta non è l'indovino né colui che prevede il futuro. Profeta è colui che parla a nome di Dio, sia con le parole che con la testimonianza della coerenza di vita. Profeta è colui che sa andare controcorrente, che sa diventare minoranza, che si schiera dalla parte della verità, sempre, anche a costo di tante sofferenze.

**Servire, offrire, testimoniare**: ecco ciò che il Battesimo ci abilita a fare. Tutto questo non è frutto del nostro sforzo soltanto ma è dono che viene dall'alto.

Nel battesimo, infatti, il Signore ci fa tre doni soprannaturali che non ci saranno mai tolti: **la fede**, per credere in Lui come il primo della nostra vita; **la carità**, come la via che ci porta a Lui; **la speranza**, per guardare oltre la morte e trovare sempre una ragione per vivere.

**Questo è il Battesimo: seme di vita cristiana da generare e rigenerare ogni giorno della nostra vita fino al giorno in cui, vedremo colui che è Re, Sacerdote e Profeta e che è l'oggetto e la causa della nostra fede, speranza e carità.**

# WORKSHOP N. 7

## rivolto a catechisti, accompagnatori, formatori

*materiale prodotto dai relatori Ileana e Luca Carando*

---

### PROGETTAZIONE PASTORALE

#### 1. Significato e motivazioni di una progettazione pastorale

Progettare, in un certo senso, è smettere di improvvisare; ma è anche smettere di ripetere automaticamente le azioni di sempre, senza interrogarsi se siano rispondenti nella situazione vissuta. Un'azione pastorale adeguatamente progettata è la risposta specifica, cosciente e intenzionale alle necessità dell'evangelizzazione.

#### 2. Elementi e criteri metodologici

Ogni azione pastorale dovrebbe poggiare su 3 pilastri fondamentali:

1. **LA PROGETTAZIONE:** guardare più avanti, né fare solo pie aspirazioni né tappare solo i buchi
2. **LA FORMAZIONE:** no tuttologia ma impegnarsi in un progetto
3. **LA COLLABORAZIONE:** saper sfruttare le risorse presenti

#### 3. Le fasi della progettazione

1. ANALISI E VALUTAZIONE	> ANALISI DEL REALE
	> META IDEALE
	> PRIORITÀ
	> RISORSE
2. DECISIONE E PROGETTAZIONE	> PIANIFICAZIONE
3. ATTUAZIONE E VERIFICA	> VERIFICA

## PRIMA FASE: ANALISI E VALUTAZIONE

### **Analisi del reale** > *da dove partiamo?*

- a) Condizionamenti (mentalità, contesto socio-culturale)
- b) I soggetti (destinatari e operatori)
- c) Esigenze-bisogni (far emergere le domande espresse o inespresse)
- d) Le strutture
- e) Esperienze analoghe (ci sono esperienze in questo ambito di cui siamo a conoscenza e a cui vogliamo ispirarci?)

### **Meta finale** (l'orizzonte) > *dove vogliamo arrivare?*

È il punto di arrivo del cammino che si decide di intraprendere con i destinatari. Essa deve avere queste caratteristiche: chiara, possibile, desiderabile, definita, verificabile

**Priorità** > *vista la situazione di partenza e il punto di arrivo, quali difficoltà possiamo incontrare nel realizzare un progetto? Da cosa partiamo? Di quali interlocutori possiamo aver bisogno per poter partire bene?*

### **Le risorse** > *di che cosa avremo bisogno?*

Le risorse vanno individuate, selezionate ed organizzate a partire dall'analisi della realtà e in base alla meta che vogliamo raggiungere. Occorre tenere presenti tre tipi di risorse:

- le risorse umane
- le risorse logistiche
- le risorse economiche

## SECONDA FASE: DECISIONE E PROGETTAZIONE

### **La pianificazione** > *cosa faremo? In che tempi? In che modo?*

Per rendere operativo il progetto occorre pianificare dei passaggi, definendo dei sotto-obiettivi e definendo tempi, strutture, metodi.

## TERZA FASE: ATTUAZIONE E VERIFICA

**Verifica** (abrevese lungo termine) > *com'è andata? Stiamo raggiungendo i nostri obiettivi? Quali i punti di forza e di debolezza del progetto?*

La verifica dev'essere coinvolgente, costante, globale, con strumenti adatti.



**PRESENTAZIONE DELLA  
PROGRAMMAZIONE DEGLI  
UFFICI DIOCESANI**



## UFFICIO CATECHISTICO

La Commissione Evangelizzazione e Catechesi che dona il suo servizio presso l'Ufficio Catechistico di questa Arcidiocesi, ha pensato per il nuovo Anno Liturgico Pastorale alcune iniziative in vista della Formazione sia degli Operatori Pastorali che dei Catechisti.

Quest'anno l'Ufficio sarà retto dall'Arcivescovo Mons. Pasquale Cascio. Egli, infatti, presiede le riunioni di Ufficio, durante le quali ci si confronta e si progettano cammini riguardanti, in particolare, due ambiti: la Pastorale Battesimale, così come richiamata dal Piano Pastorale "*Dio non fa preferenza di persone*"; e la Formazione Teologica-Spirituale del nutrito numero di Catechisti presenti nelle Parrocchie.

Pertanto la cura e lo sviluppo delle attività dell'Equipe Battesimale Diocesana e delle Equipe Battesimali Parrocchiali saranno garantite da questo Ufficio e dai suoi membri. Questi ultimi, suddivisi per zone pastorali, provvederanno, inoltre, alla realizzazione degli incontri diocesani aperti a tutti e tenuti dall'Arcivescovo, nei periodi di Quaresima e Tempo di Pasqua. Anche le due Assemblee Diocesane di marzo e giugno saranno organizzate e attuate grazie all'ausilio dei collaboratori guidati dall'Arcivescovo, con il supporto di esperti esterni.

Opportuna sussidiazione è prevista per i cammini di Formazione, incentrati soprattutto sulle tematiche affrontate nel V Convegno Ecclesiale Italiano che si terrà a Firenze nel mese di novembre 2015, dedicato al Nuovo Umanesimo.

## CARITAS

In riferimento alla conoscenza e alla applicazione del Piano pastorale e a quanto emerso dal recente Convegno Ecclesiale svoltosi a Materdomini, l'Ufficio Caritas propone nelle nostre parrocchie testimonianze nella carità e nel servizio, incontrando il Consiglio Pastorale, *i catechisti accompagnatori, movimenti e gruppi ecclesiali, le giovani coppie e gruppi di famiglie*, proponendo, anche, l'esigenza dei nuovi stili di vita.

*Gli obiettivi individuati debbono essere maggiormente sviluppati e approfonditi:*

Il volontario va sostenuto nelle iniziative già in essere e quelle da intraprendere tipo *"il disagio giovanile"* e la *formazione dei volontari in ambito carcerario e ospedaliero*.

Accompagnamento e costituzione della Caritas parrocchiale o interparrocchiale, con il sostegno dell'equipe diocesana.

Sensibilizzare le comunità parrocchiali e i comitati per i festeggiamenti, durante lo svolgimento delle feste patronali, a devolvere un contributo cospicuo alla Caritas parrocchiale o interparrocchiale, per sostenere famiglie in difficoltà; si avverte la necessità di costituire in ogni parrocchia una piccola dispensa alimentare, anche con il sostegno di Caritas Diocesana.

Nei momenti forti dell'Anno Liturgico ci si attivi per l'*Avvento di solidarietà* e la *Quaresima di carità*, coinvolgendo la comunità per le iniziative più opportune per dare risposte concrete a quanti vivono nel disagio e nella sofferenza.

## **UFFICIO PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, GIUSTIZIA E PACE, SALVAGUARDIA DEL CREATO**

L'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro in questo Anno Pastorale 2014-2015, incentra la sua attenzione su quanto è emerso dall'ultima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino 12-15 settembre 2013), dal tema: *"La famiglia, speranza e futuro per la società"*. Grande attenzione a questo tema è stato dato anche in ambito regionale dal nostro Ufficio, vivendo il giorno 8 febbraio 2014 un approfondimento a livello di Conferenza Episcopale Campana con il convegno dal tema: *"La famiglia, speranza e futuro... in Campania"*. Partendo da ciò, in preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze 9-13 novembre 2015), l'Ufficio diocesano si vedrà impegnato nuovamente in un POF presso l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "F. De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi dal titolo: *"Il Paese non crescerà se non insieme"*. Il POF vedrà il coinvolgimento di liberi professionisti, sindacato, imprenditori, cooperative, associazioni, ...

Accanto ad un intervento educativo, l'ufficio diocesano, insieme alla Caritas diocesana, vuole essere vicino alle famiglie che oggi vedono un proprio membro attanagliato dalla dipendenza del gioco. Dipendenza che va ad aumentare la situazione di crisi economica in cui già tante famiglie devono far fonte. Così, oltre ad un impegno nel sociale, l'Ufficio diocesano, insieme all'Ufficio Famiglia e Vita diocesano, vuole invitare le comunità parrocchiali a riflettere sulla figura di santità di San Giuseppe, padre ed artigiano. La figura di San Giuseppe, padre della famiglia di Nazareth e fonte di sostentamento di essa, vuole essere

modello di speranza per le nostre famiglie. L'Ufficio diocesano, insieme all'ufficio Migrantes diocesano, vuole vivere la giornata, dedicata dalla CEI Custodia del Creato, sull'Altopiano del Laceno, portando la comunità diocesana ad avere un momento di riflessione sull'ambiente, casa di tutti, quale segno di solidarietà ed accoglienza per i nostri emigrati e per i nostri immigrati. Altro momento forte vuole essere la Giornata dedicata al Ringraziamento, dove la comunità diocesana ringrazia il Signore per i frutti della terra, doni offerti all'umanità tutta grazie al lavoro sapiente delle mani dell'uomo. Ognuno dovrebbe imparare a dire grazie e a distribuire correttamente i doni della terra.

## **UFFICIO TURISMO SPORT E TEMPO LIBERO**

L'Ufficio Turismo Sport e Tempo Libero diocesano vivrà un momento importante presso la Grotta di Lourdes in occasione del 157° anniversario dell'apparizione a Bernadette. La testimonianza forte e veritiera della ragazza di Lourdes vuole essere motivo di speranza per le nostre comunità parrocchiali che sono alla ricerca di gioia e di un po' di consolazione nel corso di una vita, spesso presa da distrazioni basate sul tutto e subito, creando momenti forti di abbattimenti e di insicurezza. L'Ufficio, insieme con quelli di Pastorale Vocazionale e Giovanile, vuole offrire un'esperienza di riflessione personale sulla propria vita ai giovani della comunità diocesana invitando alcuni giovani a percorrere il cammino di Santiago. Infine sarà proposto un pellegrinaggio diocesano presso il Santuario di Pompei insieme al proprio pastore. Occasione di preghiera per la Chiesa diocesana tutta.

## UFFICIO SCUOLA E PASTORALE SCOLASTICA

L'Ufficio Scuola diocesano si articola in alcuni settori operativi (Pastorale scolastica, aggiornamento formativo e culturale, servizio I.R.C.) che cercano di intercettare le esigenze e i problemi da tutto il "mondo della scuola", a partire dalle persone degli alunni, al cui servizio sono le comunità educanti (famiglia, dirigenti, docenti e operatori scolastici).

A.

La scuola è sempre coinvolta nel flusso dei cambiamenti culturali e del rinnovamento sociale. Le esigenze pedagogiche e didattiche sono, perciò, sempre presenti e coinvolgono tutti gli alunni. Particolare attenzione e "cura" viene sollecitata, in particolare, per quelli che sono provati da condizioni di disagio personale o da situazioni familiari molto problematiche. Tutte queste esigenze sono vissute intensamente dall'Ufficio Scuola, che predispone annualmente momenti formativi "aperti" a tutto il mondo della scuola: non solo ai docenti di religione cattolica ma anche a docenti di altre discipline, alle famiglie e a tutti gli operatori scolastici particolarmente sensibili ai problemi del disagio.

Momenti particolari e specifici sono riservati, nel corso dell'anno scolastico, ai docenti che insegnano religione cattolica o che aspirano a diventarlo. Scopo di questi incontri è quello di definire per ciascuno una identità forte sul piano vocazionale personale e su quello professionale. Ognuno di loro di loro deve contribuire a far crescere una "scuola di qualità".

In collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano vengono proposti ogni anno due giornate di spiritualità

biblica, che hanno sempre avuto risposte molto positive per qualità e quantità dei presenti. Sono momenti aperti all'ascolto e alla riflessione ("il deserto") che interrompono la "monotonia" del quotidiano e ci aprono all'Assoluto.

B.

Un altro momento è la seconda Giornata Diocesana della Scuola. Momento caratterizzante e forte sarà sabato 31 gennaio 2015, festa di San Giovanni Bosco. Il programma prevede, come già è stato fatto l'anno scorso, l'ascolto di brevi testimonianze e racconti sulle esperienze scolastiche vissute da dirigenti, genitori, docenti ed alunni. Successivamente concentreremo la nostra attenzione sui risultati di un'indagine, svolta a campione, nelle classi prima e quarta di tutti gli istituti secondari di secondo grado presenti nel territorio della diocesi. Sarà una fotografia della identità religiosa degli alunni, che iniziano e concludono un ciclo scolastico, senza pretese di certezze scientifiche e di assolutizzazione delle risposte. È sempre, però, molto importante assumere quello che sarà detto almeno come sollecitazione a riflettere, non tanto per trovare risposte immediate.

C.

Il foglio "Tasselli" è un collegamento, come è detto nel frontespizio, culturale e formativo per educatori "sensibili ed aperti alla novità conciliare e al cambiamento".

Come Ufficio Scuola abbiamo ritenuto farci carico di questo modesto strumento di cultura di base che utilizza il pensiero, le riflessioni e le proposte di autori particolarmente qualificati e attenti ai "segni dei tempi". Anche l'attualità, arricchita dagli interventi pensosi e riformatori di Papa Francesco, ha un posto rilevante. Non è cronaca del presente ma apertura alla visione di una Chiesa-Popolo di Dio audace,



creativa, cordiale e gioiosa (cfr. “La gioia del Vangelo”).

Come è stato scritto nel primo numero, i contenuti hanno come cornice essenziale la prospettiva ecclesiologicala del Concilio Vaticano II, le sue Costituzioni e la sua attenzione al nostro tempo. Riferimento fondamentale sono le scelte di vita e l’insegnamento di Francesco, Vescovo di Roma e garante della comunione di tutte le Chiese nel mondo.

Ogni numero è aperto dalla Parola commentata dall’Arcivescovo. Essa è significativa dell’esigenza di “annuncio” e di vera “comunione”. Ci educa, inoltre, all’ascolto e a saper discernere con diligenza sollecitazioni e proposte suggestive, creative e a volte inquietanti che ci vengono dall’essenzialità evangelica, liberata dai fronzoli della retorica.

## **UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI**

L’Ufficio è sempre più inserito in un lavoro sotterraneo di supporto alle varie realtà diocesane; quindi è impegnato in collaborazioni stabili o estemporanee lungo tutto l’arco dell’Anno Liturgico.

Come appuntamento forte per il 2014/2015 ha già iniziato la lavorazione di un documentario con protagonisti i cinque Arcivescovi che si sono succeduti sulla Cattedra della Chiesa di Sant’Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia. L’intento è quello di riscoprire, attraverso la storia della nostra Chiesa, a partire dagli anni in cui viene istituita così come la conosciamo oggi, il cammino della riscoperta del nostro battesimo in una terra che ha vissuto per necessità una rinascita e una ri-costruzione.

## SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE E UFFICIO PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI

Il Progetto per gli incontri annuali è pensato totalmente integrato tra i due Uffici di Pastorale Giovanile e per la Pastorale Vocazionale, con l'obiettivo di procedere in sinergia (unità di intenti, semplificazione logistica, "ottimizzazione" dei numeri,...), per offrire una proposta più efficace ai nostri giovani dell'Alta Irpinia in ricerca di una significativa esperienza di senso... in ricerca di una profonda esperienza di Dio.

Più in dettaglio, nel percorso proposto si affronteranno varie tematiche che conducono il giovane ad approfondire il significato del proprio essere cristiano e ad orientarlo a solide scelte di vita in ordine alla personale esperienza di fede.

Il percorso degli incontri sarà strutturato a cadenza mensile – il terzo venerdì del mese – e avrà come luogo di riferimento principale, per la quasi totalità degli incontri, la Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi, nello specifico la cripta.

Il percorso prevede, al suo termine, l'orientare i partecipanti a vivere delle esperienze forti che offrano l'opportunità di rendere "esperienziale" quanto acquisito durante gli incontri.

Oltre agli appuntamenti, che sono riportati nell'agenda pastorale, infatti, sono previsti:

- gli esercizi spirituali che si terranno nel mese di giugno;
- la partecipazione a un campo di lavoro che si svolgerà in Puglia la prossima estate, della durata di una settimana;
- il *cammino di Santiago* tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

## **CENTRO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA**

Il Centro per la Pastorale della Famiglia ha pensato di proporre due incontri di spiritualità coniugale per fortificare il cammino a servizio delle famiglie della nostra arcidiocesi, consapevoli della necessità del mettersi costantemente in dialogo con il Signore. Ha pensato specificamente a due tappe da vivere nei tempi forti: uno nella prima domenica di avvento e l'altro nella prima domenica di quaresima.

A tali momenti di spiritualità si è pensato di coinvolgere direttamente gli sposi novelli del 2014, attraverso inviti personali o via sms e, indirettamente, attraverso una semplice brochure consegnata alle parrocchie, anche tutte le altre famiglie.

Questo vuole essere anche un modo per poter iniziare a intraprendere un cammino più specifico di pastorale familiare nelle parrocchie della nostra arcidiocesi.



**AGENDA  
DEGLI APPUNTAMENTI  
DIOCESANI**

## novembre

Giovedì

**20**

ore 18.00

### **Anniversario Dedicazione Chiesa Cattedrale**

*(inizio anno pastorale)*

Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale

Venerdì

**21**

ore 9.30-13

### **Ritiro del Clero**

Abbazia del Goletto

Domenica

**23**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

### **Maria SS. degli Afflitti**

Gesualdo "SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Martedì

**25**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

### **Santa Caterina d'Alessandria**

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH" - PATRONA

# **AVVENTO**

(dal 30 novembre al 24 dicembre 2014)

dicembre

Lunedì

1

*Progetto Policoro*

**“Il Paese non crescerà, se non insieme”**

**Inizio Corso di orientamento al lavoro**

Sant'Angelo dei Lombardi,

Istituto Secondario Superiore “F. De Sanctis”

Sabato

6

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**San Nicola di Bari**

Gesualdo “SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO M.” - PATRONO

Volturara Irpina “S. NICOLA DI BARI” - PATRONO

Sabato

6

ore 18.00

*Azione Cattolica*

**Festa degli adulti**

Lioni

Domenica

7

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Anniversario Dedicaione Chiesa Concattedrale**

Conza della Campania “SANTA MARIA ASSUNTA”

Lunedì

8

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Immacolata Concezione**

Calitri “SAN CANIO MARTIRE”

Cairano “SAN MARTINO VESCOVO”

Sabato

13

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Santa Lucia**

Morra “SANTI PIETRO E PAOLO”

Quaglietta “SANTA MARIA DEL CARMINE”

dicembre

Domenica

14

ore 16.00

*Azione Cattolica*  
**Laboratorio della formazione**  
Sede diocesana - Lioni

Giovedì

18

ore 19.30

*Azione Cattolica*  
**Riunione di presidenza**  
Sede diocesana - Lioni

Venerdì

19

ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**  
Abbazia del Goletto

Venerdì

19

*Servizio di Pastorale Giovanile*  
*Uff. per la Pastorale Vocazionale*  
**Catechesi esperienziale per giovani**  
Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

## TEMPO DI NATALE

(dal 25 dicembre 2014 all'11 gennaio 2015)

dicembre

Domenica

28

*Centro per la Pastorale della Famiglia*  
**Sacra Famiglia**  
(nelle parrocchie)



dicembre

Lunedì  
**29**  
ore 18.00

*Azione Cattolica*  
**Incontro con gli universitari**  
Sede diocesana - Lioni

gennaio

Giovedì  
**1**

**Giornata mondiale per la pace**

## TEMPO ORDINARIO

(dal 12 gennaio al 17 febbraio 2015)

gennaio

Sabato  
**14**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Felice di Cimitile**

Rocca San Felice "SANTA MARIA MAGGIORE" - PATRONO

Giovedì  
**15**  
ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per  
Coppie di accompagnatori al Battesimo**  
**Zona di Sant'Angelo dei Lombardi**  
Rocca San Felice, Centro di Comunità

Giovedì  
**15**  
ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per  
Coppie di accompagnatori al Battesimo**  
**Zona di Conza**  
Materdomini

gennaio

Giovedì

15

ore 19.30

*Azione Cattolica*  
**Riunione di presidenza**  
Sede diocesana - Lioni

Venerdì

16

ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**  
Abbazia del Goletto

Venerdì

16

*Servizio di Pastorale Giovanile*  
*Uff. per la Pastorale Vocazionale*  
**Catechesi esperienziale per giovani**  
Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

Sabato

17

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Antonio Abate**  
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Domenica

18

**Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**  
(nelle parrocchie)

Domenica

18

**Inizio**  
**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**

gennaio

Lunedì

19

*Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*  
**Incontro ecumenico**  
Zona di Sant'Angelo dei Lombardi

Martedì

20

*Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*  
**Incontro ecumenico**  
Zona di Nusco

Giovedì

22

ore 18.00

*Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*  
**Incontro ecumenico**  
Zona di Conza  
Caposele, Chiesa Madre

Giovedì

22

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*  
**Incontro di formazione per**  
**Coppie di accompagnatori al Battesimo**  
**Zona di Sant'Angelo dei Lombardi**  
Rocca San Felice, Centro di Comunità

Venerdì

23

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Festa dei Santi sposi Maria e Giuseppe**  
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

Venerdì

23

*Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*  
**Incontro ecumenico**  
Zona di Bisaccia

Sabato

**24**

ore 10-12

*Uff. Problemi Sociali e il Lavoro – Caritas*

**Incontro informativo**

**per gestire la dipendenza dal gioco**

(rivolto a presbiteri, religiosi e religiose)

*Abbazia del Goletto*

Sabato

**24**

*Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*

**Incontro ecumenico delle tre Diocesi irpine**

*Ariano Irpino*

Lunedì

**26**

ore 19-20

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per Catechisti - Zona Est**

(Zone di Conza-Bisaccia e Parrocchia di Lioni)

*Conza della Campania*

Martedì

**27**

ore 19-20

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per Catechisti - Zona Ovest**

(Zone di Sant'Angelo dei Lombardi e Nusco,

esclusa la Parrocchia di Lioni)

*Abbazia del Goletto*

Giovedì

**29**

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per**

**Copie di accompagnatori al Battesimo**

**Zona di Sant'Angelo dei Lombardi**

*Rocca San Felice, Centro di Comunità*

Giovedì

**29**

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per**

**Copie di accompagnatori al Battesimo**

**Zona di Conza**

*Materdomini*

Sabato

**31**

ore 10-12.30

*Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica*  
**II Giornata Diocesana della Scuola**  
**“Identità dei giovani**  
**tra modernizzazione e cultura religiosa”**  
Lioni, Convento San Rocco, sala San Francesco

febbraio

Giovedì

**5**

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*  
**Incontro di formazione per**  
**Copie di accompagnatori al Battesimo**  
**Zona di Conza**  
Materdomini

Lunedì

**9**

*Ufficio Pellegrinaggi*  
**Inizio**  
**Pellegrinaggio a Lourdes**

Mercoledì

**11**

**Giornata Mondiale del Malato**

Giovedì

**12**

ore 19.30

*Azione Cattolica*  
**Riunione di presidenza**  
Sede diocesana - Lioni

# QUARESIMA

(dal 18 febbraio al 1° aprile 2015)

febbraio

Venerdì

20

ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**  
Abbazia del Goleto

Venerdì

20

*Servizio di Pastorale Giovanile*  
*Uff. per la Pastorale Vocazionale*  
**Catechesi esperienziale per giovani**  
Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

Domenica

22

ore 17.00

*Centro per la Pastorale della Famiglia*  
**Il incontro di spiritualità coniugale**  
Abbazia del Goleto

Lunedì

2

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Sant'Angelo dei Lombardi  
Rocca San Felice

Martedì

3

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Conza  
Materdomini

Giovedì

5

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Nusco  
Montella

Giovedì

5

ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

Venerdì

6

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Bisaccia  
Bisaccia

Sabato

14

ore 9- 13.00

**ASSEMBLEA DIOCESANA INTERMEDIA**

Sant'Andrea di Conza

Domenica

15

ore 16-18

*Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica*

**I incontro**

**Corso di formazione per insegnanti  
di religione cattolica e di altre discipline**

Sant'Angelo dei Lombardi, Centro di Comunità

Domenica

15

ore 16.00

*Azione Cattolica*

**Laboratorio della formazione**

Sede diocesana – Lioni

Giovedì

19

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**San Giuseppe**

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Giovedì

19

*Uff. Problemi Sociali e Lavoro-Centro Past. Famiglia*

**San Giuseppe (padre e artigiano)**

(nelle parrocchie)

Venerdì

20

ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**

Abbazia del Goleto

Venerdì

20

*Servizio di Pastorale Giovanile*

*Uff. per la Pastorale Vocazionale*

**Catechesi biblica dell'Arcivescovo per i giovani**

Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale



marzo

Mercoledì  
**25**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Annunciazione del Signore**

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Giovedì  
**26**  
ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

Venerdì  
**27**

*Servizio di Pastorale Giovanile*

*Uff. per la Pastorale Vocazionale*

**Via Crucis per i giovani**

**presieduta dall'Arcivescovo**

Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

aprile

Mercoledì  
**1**  
ore 18.30

**Messa Crismale**

Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale

# TEMPO DI PASQUA

(dal 2 aprile al 24 maggio 2015)

aprile

Domenica

12

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vincenzo Ferreri**

Gesualdo "SS. NICOLA DI BARI E ANTONINO M."

Domenica

12

ore 16-18

*Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica*

**Il incontro**

**Corso di formazione per insegnanti  
di religione cattolica e di altre discipline**

Sant'Angelo dei Lombardi, Centro di Comunità

Lunedì

13

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Sant'Angelo dei Lombardi

Rocca San Felice

Martedì

14

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Transito di San Giovanni Vescovo di Montemarano**

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Martedì

14

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Conza

Materdomini

aprile

Giovedì

16

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Nusco  
Montella

Giovedì

16

ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

Venerdì

17

ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**

Abbazia del Goleto

Venerdì

17

ore 19.00

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione - aperto a tutti**

Zona di Bisaccia  
Bisaccia

Venerdì

17

*Servizio di Pastorale Giovanile*

*Uff. per la Pastorale Vocazionale*

**Catechesi esperienziale per giovani**

Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

Domenica

19

ore 16.00

*Azione Cattolica*

**Laboratorio della formazione**

Sede diocesana - Lioni

Venerdì  
**24**

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Maria SS.ma Incoronata**  
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Sabato  
**25**

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Maria SS.ma Incoronata**  
Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"  
**Celebrazioni delle Rogazioni**  
Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica  
**26**

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Maria SS.ma Incoronata**  
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica  
**26**  
ore 16-18

*Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica*  
**III incontro**  
**Corso di formazione per insegnanti**  
**di religione cattolica e di altre discipline**  
Sant'Angelo dei Lombardi, Centro di Comunità

Domenica  
**26**  
ore 17.00

*Centro per la Pastorale della Famiglia*  
**Incontro Nubendi con l'Arcivescovo**  
Nusco, ex Episcopio

Domenica  
**26**

*Servizio di Pastorale Giovanile*  
*Ufficio per la Pastorale Vocazionale*  
**Giornata mondiale per le Vocazioni**  
**e Giornata Mondiale-diocesana della Gioventù**  
Incontro di preghiera itinerante

aprile

Giovedì

30

ore 16-19.30

*Ufficio Catechistico*

**Giornata di spiritualità per Catechisti**

Abbazia del Goletto

maggio

Venerdì

1

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria SS.ma Incoronata**

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

**Nostra Signora di Lourdes**

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Domenica

3

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Celebrazioni delle Rogazioni**

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

**Maria SS.ma delle Grazie**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

**Maria Santissima Addolorata**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Domenica

3

*Ufficio per la Pastorale Vocazionale*

**Giornata del seminario**

(nelle parrocchie)

Giovedì

7

ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

maggio

Venerdì

8

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Michele Arcangelo**

Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO" - PATRONO

Montella "SAN MICHELE ARCANGELO" - PATRONO

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

Sturmo "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Sabato

9

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vito Martire**

Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"

**Maria SS.ma del Buon Consiglio**

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

**San Nicola di Bari**

Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"

Domenica

10

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria Santissima di Montevergine**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Lunedì

11

ore 19.30

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per Catechisti - Zona Est**

(Zone di Conza-Bisaccia e Parrocchia di Lioni)

Conza della Campania

Martedì

12

ore 19.30

*Ufficio Catechistico*

**Incontro di formazione per Catechisti - Zona Ovest**

(Zone di Sant'Angelo dei Lombardi e Nusco,

esclusa la Parrocchia di Lioni)

Abbazia del Goletto

maggio

Mercoledì  
**13**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santa Lucia**  
Caposele "SAN LORENZO MARTIRE"

Venerdì  
**15**  
ore 9.30-13

**Ritiro del Clero**  
Abbazia del Goletto

Venerdì  
**15**

*Servizio di Pastorale Giovanile*  
*Ufficio per la Pastorale Vocazionale*  
**Catechesi esperienziale per giovani**  
Sant'Angelo dei Lombardi, Cripta della Cattedrale

Domenica  
**17**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria Santissima Immacolata**  
Pila ai Piani "MARIA SANTISSIMA IMMACOLATA"  
**Beata Vergine Maria di Montecastello**  
Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Domenica  
**17**

**Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali**

Mercoledì  
**20**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Bernardino da Siena**  
Lioni "Santa MARIA ASSUNTA"

maggio

Venerdì

22

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santa Rita da Cascia**

Lioni "Santa MARIA ASSUNTA"

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

Sabato

23

ore 20.00

**Veglia di Pentecoste**

Abbazia del Goletto

Domenica

24

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria Santissima della Consolazione**

Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO"

**Madonna di Fatima**

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

## TEMPO ORDINARIO

(dal 25 maggio al 28 novembre 2015)

maggio

Lunedì

25

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Traslazione reliquie di San Canio**

Calitri "SAN CANIO"

**Giornata di "SANTANESTA"**

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Giovedì

28

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Traslazione reliquie di Sant'Amato**

Nusco "SANT'AMATO" - PATRONO



## maggio

Giovedì

**28**

ore 19.30

*Azione Cattolica*  
**Riunione di presidenza**  
Sede diocesana - Lioni

Sabato

**30**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Madonna della Gaggia**  
Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica

**31**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santissimo Salvatore**  
Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO"  
**Maria Santissima del Carmine**  
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"  
**Maria Santissima Addolorata**  
Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANOTNINO MARTIRE"  
**Visitazione di Maria**  
Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"  
**Maria Santissima Stella del mattino**  
Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

## giugno

Martedì

**2**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Festa del Crocifisso**  
Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Sabato  
**6**

*Azione Cattolica*  
**Festa del passaggio**

Venerdì  
**12**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sacro Cuore di Gesù**  
Bisaccia "Sacro Cuore di Gesù, vita e resurrezione nostra"

Venerdì  
**12**

**Giornata di Santificazione del Clero**

Sabato  
**13**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Antonio di Padova**  
Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA" - PATRONO  
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"  
Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"  
Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"  
Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"  
Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"  
Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"  
Calitri "SAN CANIO"  
Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"  
Ponteromito "SAN GIOVANNI EVANGELISTA"  
Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

Domenica  
**14**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Marciano Vescovo**  
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO" - PATRONO  
**Sant'Antonio di Padova**  
Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Lunedì

15

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vito Martire**

Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE" - PATRONO

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"

**Santi Vito Martire e Antonio di Padova**

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"

**Patrocinio dell'Immacolata**

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Giovedì

18

ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

Sabato

20

ore 9-13

**ASSEMBLEA DIOCESANA  
DI VERIFICA E PROGRAMMAZIONE**

Convento San Rocco - Lioni

Domenica

21

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Antonio di Padova**

Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

**Beata Vergine Maria dei Manganelli**

Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"

giugno

Lunedì  
**22**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Paolino da Nola**

Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE" - PATRONO

Mercoledì  
**24**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Giovanni Battista**

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Venerdì  
**25**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Guglielmo da Vercelli**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Venerdì  
**26**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santi Giovanni e Paolo**

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"

Sabato  
**27**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vito Martire**

Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

## giugno

Lunedì  
**29**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Pietro Apostolo**

Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"

Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"

**Santi Giovanni e Paolo**

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Martedì  
**30**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sacro Cuore di Gesù**

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

**Conclusione mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù**

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

## luglio

Mercoledì  
**2**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria Santissima delle Grazie**

Castelvetero sul Calore "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"

Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO"

Calitri "SAN CANIO"

Giovedì  
**9**  
ore 19.30

*Azione Cattolica*

**Riunione di presidenza**

Sede diocesana - Lioni

Giovedì  
**16**

*Azione Cattolica*

**Inizio**

**Campo scuola diocesano**

Alberi di Meta (Na), Casa Armida Barelli

## Luglio

Giovedì

16

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE" - PATRONO

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA"

Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

Cassano "SAN BARTOLOMEO APOSTOLO"

Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

Domenica

19

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Leone Magno**

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO" - PATRONO

**Sacri Cuori di Gesù e Maria**

Montamarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

Lunedì

20

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Elia Profeta**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Martedì

23

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Emidio**

Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

## Luglio

Domenica  
**26**

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**San Giuseppe**

Calabritto "SANTISSIMA TRINITÀ" - PATRONO

**Sant'Anna**

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"

**Sant'Antonio di Padova**

Volturara Irpina "SAN NICOLA DI BARI"

**San Vito**

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

Mercoledì  
**29**

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Sant'Antonio di Padova**

Nusco "SANT'AMATO"

agosto

Sabato  
**1**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santa Maria del Soccorso**

Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"

Martedì  
**4**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Domenico**

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato  
**14**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Madonna della Neve**

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

**Dedicazione Chiesa Parrocchiale**

Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"

Giovedì  
**6**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santissimo Salvatore**

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

Venerdì  
**7**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gaetano da Thiene**

Bisaccia "NATIVITÀ DI MARIA"

Sabato  
**8**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Domenico**

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO" - PATRONO



Lunedì

10

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Lorenzo**

Caposele "SAN LORENZO MARTIRE" - PATRONO

Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

**San Leone e copatroni**

Guardia Lombardi "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" - PATRONO

Giovedì

13

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Nicola di Mira**

Teora "SAN NICOLA DI MIRA" - PATRONO

Venerdì

14

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gerardo Maiella**

Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

Sabato

15

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Assunzione della Beata Vergine Maria**

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO"

Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

Nusco "SANT'AMATO"

Calitri "SAN CANIO"

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

**Santa Maria Maggiore**

Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"

Domenica  
**16**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Rocco da Montpellier**

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO  
Montella "SANTA MARIA DEL PIANO E SAN BENEDETTO" - PATRONO  
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"  
Bagnoli Irpino "SANTA MARIA ASSUNTA"  
Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"  
Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"  
Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

**Sant'Antonio di Padova**

Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"

Martedì  
**18**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

Giovedì  
**20**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Erberto Vescovo**

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO  
**Patrocinio di San Giovanni Vescovo di Montemarano**  
Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA" - PATRONO

Giovedì  
**21**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santi Gerardo ed Emidio**

Conza della Campania "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato  
**22**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Rocco da Montpellier**

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

agosto

Sabato

22

*Ufficio Salvaguardia del Creato - Migrantes*  
**Giornata diocesana per la Custodia del Creato**  
Bagnoli Irpino, Altopiano del Laceno

Domenica

23

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Santi Andrea Apostolo ed Emidio**

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO" - PATRONI

**Maria Santissima della Sanità**

Caposele "SAN LORENZO MARTIRE"

**Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**

Nusco "SANT'AMATO"

**Beata Vergine Maria della Piana**

Volturara Irpina "SAN NICOLA DI BARI"

**San Rocco da Montpellier**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Lunedì

24

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**San Bartolomeo Apostolo**

Cassano Irpino "SAN BARTOLOMEO APOSTOLO" - PATRONO

**Santi Gerardo e Lucia**

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"

Martedì

25

FESTIVITÀ PARROCCHIALI

**Immacolata Concezione**

Sant'Andrea di Conza "SAN DOMENICO"

agosto

Domenica  
**30**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vincenzo Ferreri**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

**Immacolata Concezione**

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

**Madonna dei Romiti**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Lunedì  
**31**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santa Lucia**

Calitri "SAN CANIO"

settembre

Martedì  
**1**

**Giornata Mondiale per la Custodia del Creato**

Martedì  
**1**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Canio Vescovo e Martire**

Calitri "SAN CANIO" - PATRONO

Mercoledì  
**2**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Antonino Diacono e Martire**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

**San Gerardo Maiella**

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

settembre

Giovedì

3

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gerardo Maiella**

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Venerdì

4

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Rocco da Montpellier**

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sabato

5

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Antonio di Padova**

Andretta "SANTA MARIA ASSUNTA"

Lunedì

7

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Vito**

Calitri "SAN CANIO"

Martedì

8

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Natività della Beata Vergine Maria**

Calitri "SAN CANIO"

Cassano "SAN BARTOLOMEO"

**Immacolata Concezione**

Aquilonia "SANTA MARIA MAGGIORE"

**Maria Santissima di Montevergine**

Montemarano "SANTA MARIA ASSUNTA"

settembre

Giovedì

10

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Beata Vergine Maria del Monte Carmelo**

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO"

**San Rocco da Montpellier**

Caposele "SAN LORENZO MARTIRE"

Sabato

12

ore 9.00

*Caritas - Ufficio Problemi Sociali e il Lavoro*

**"I volontari raccontano... ascoltiamo per crescere"**

**Convegno diocesano sul volontariato**

Nusco, ex Seminario

Domenica

13

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Immacolata Concezione**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Lunedì

14

ore 18.30

**Ordinazione diaconale di Gildo Varallo**

Montella, Chiesa di Santa Maria del Piano

Martedì

15

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Maria Santissima Addolorata**

Villamaina "SANTA MARIA DELLA PACE"

Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"

Venerdì

18

*Ufficio Pellegrinaggi*

**Inizio Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes**

*(in bus, fino al 24)*

settembre

Domenica  
**19**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gennaro**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Domenica  
**20**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Eustachio Martire**

Torella dei Lombardi "SANTA MARIA DEL POPOLO" - PATRONO

**Santissimo Salvatore**

Castelfranci "SANTA MARIA DEL SOCCORSO"

Mercoledì  
**23**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Pio da Pietrelcina**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Domenica  
**27**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Santa Lucia**

Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"

**San Vincenzo de'Paoli**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Martedì  
**29**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Michele Arcangelo**

Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE" - PATRONO

Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO" - PATRONO

Sturno "SANTI DOMENICO E FRANCESCO"

Nusco "SANT'AMATO"

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

settembre

Giovedì

30

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**Sant'Amato Vescovo**

NUSCO "SANT'AMATO" - PATRONO

ottobre

Sabato

3

*Ufficio Pellegrinaggi*

**Pellegrinaggio diocesano**

**Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei**

Domenica

4

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Francesco d'Assisi**

Gesualdo "SANTI NICOLA DI BARI E ANTONINO MARTIRE"

**Beata Vergine Maria del Rosario**

Montella "SAN MICHELE ARCANGELO"

Monteverde "SANTA MARIA DI NAZARETH"

Venerdì

9

ore 15.30

**XXXI Convegno Ecclesiale**

Materdomini, Sala Teatro Santuario

Sabato

10

ore 15.30

**XXXI Convegno Ecclesiale**

Materdomini, Sala Teatro Santuario



Domenica  
**11**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Rocco da Montpellier**  
Teora "SAN NICOLA DI MIRA"

Venerdì  
**16**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gerardo Maiella**  
Materdomini "SAN GERARDO MEIELLA" - PATRONO  
Quaglietta "SANTA MARIA DEL CARMINE"  
Morra De Sanctis "SANTI PIETRO E PAOLO"  
Senerchia "SAN MICHELE ARCANGELO"  
Sant'Angelo dei Lombardi "SANT'ANTONINO MARTIRE"

Domenica  
**18**

**Giornata Missionaria Mondiale**

Domenica  
**18**

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Gerardo Maiella**  
Frigento "SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO"

Venerdì  
**23**  
ore 9-13

**Ritiro del Clero**  
Abbazia del Goletto

Domenica  
**25**  
ore 16-18.30

*Ufficio Scuola - Pastorale Scolastica*  
**Giornata di spiritualità biblica**

novembre

Mercoledì

4

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Carlo Borromeo**

Lioni "SANTA MARIA ASSUNTA"

Domenica

8

*Ufficio Problemi Sociali e il Lavoro - Coldiretti*

**Giornata del ringraziamento**

Morra De Sanctis

Mercoledì

11

*FESTIVITÀ PARROCCHIALI*

**San Martino Vescovo**

Cairano "SAN MARTINO VESCOVO"

Venerdì

20

ore 18.00

**Anniversario Dedicaione Chiesa Cattedrale**

*(inizio anno pastorale)*

Sant'Angelo dei Lombardi, Chiesa Cattedrale





concilio  
pietà popolare  
ricostruzione  
territorio  
beni culturali  
evangelizzazione  
giovani  
missioni  
laici  
fede  
seminaristi  
speranza  
scuola  
carità  
catechesi  
vita religiosa  
clero  
chiese  
museo  
sacramenti  
iniziazione cristiana  
comunicazione  
corresponsabilità  
cattedrale  
arte  
spirito santo  
speranza  
diaconi  
formazione  
liturgia  
comunione